

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

222° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 7
2 ^a - Giustizia	» 10
5 ^a - Bilancio.....	» 20
7 ^a - Istruzione.....	» 23
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 29
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 31
10 ^a - Industria.....	» 36
11 ^a - Lavoro.....	» 43
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 161

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri) e GAE-Senato con III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea) – Camera	<i>Pag.</i> 5
---	---------------

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i> 165
RAI-TV	» 174
Mafia	» 178
Sul ciclo dei rifiuti.....	» 182
Anagrafe tributaria	» 183

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i> 185
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 187

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 188
---------------------------	-----------------

COMMISSIONI 10^a e 12^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

12^a (Igiene e sanità)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
PONTONE

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Cursi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1745) Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta del 6 novembre.

Il senatore BARATELLA ritiene che le Commissioni riunite abbiano acquisito sufficienti elementi di valutazione e che si possa, quindi, procedere all'esame del testo. Per quanto riguarda la posizione del suo Gruppo, ritiene che essa sarà assunta anche in relazione all'accoglimento o meno delle proposte di modifica che saranno presentate in tema di consenso consapevole.

Il presidente PONTONE, prendendo atto che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale. Propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di domani.

Convengono le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame viene infine rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e GAE (Giunta per gli affari delle Comunità europee)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

*Presidenza del presidente della XIV Commissione
della Camera dei deputati
Giacomo STUCCHI*

La seduta inizia alle ore 14,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea – Audizione di rappresentanti italiani del Parlamento europeo membri della Convenzione, onorevoli Cristiana Muscardini, Elena Paciotti e Antonio Tajani

(Svolgimento e conclusione)

Giacomo STUCCHI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Rivolge quindi il benvenuto ai rappresentanti italiani del Parlamento europeo membri della Convenzione e svolge brevi considerazioni introduttive.

Svolgono quindi interventi sui temi oggetto dell'audizione i rappresentanti italiani del Parlamento europeo membri della Convenzione, onorevoli Muscardini, Paciotti e Tajani.

Intervengono successivamente, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i deputati Giovanni DEODATO (FI), Claudio AZZOLINI (FI), Beatrice Maria MAGNOLFI (DS-U), Monica Stefania BALDI (FI), Marco ZACCHERA (AN), Marcello PACINI (FI) e Saverio VERTONE (Misto-

Com.it), nonchè il vicepresidente della Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato della Repubblica, senatore Antonio GIRFATTI (FI), ai quali rispondono gli onorevoli Muscardini, Paciotti e Tajani.

Giacomo STUCCHI, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

219^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher e Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(553) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPECCHIA ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione con l'introduzione del concetto di ambiente, fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(1658) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANFREDI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione

(1712) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione

(1749) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CUTRUFO. – Modifica degli articoli 9 e 32 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore PIROVANO osserva che la diffusa consapevolezza della limitatezza e fragilità delle risorse naturali, un tempo ritenute illimitate, ha evidenziato l'esigenza di una maggiore e più incisiva tutela dell'ambiente, per cui sul piano giuridico e politico-legislativo è stata posta un'attenzione sempre più grande verso una considerazione unitaria delle problematiche ambientali. L'espressione più rilevante di tale tendenza si è avuta con la legge n. 349 del 1986, istitutiva del Ministero dell'ambiente, cui hanno fatto seguito altri provvedimenti legislativi in base ai quali l'ambiente è considerato in maniera unitaria, nel senso di un coordinamento delle competenze delle varie amministrazioni statali e locali. Non va sottovalutata, inoltre, la cosiddetta «legge Galasso» (n. 431 del 1985), che obbliga le Regioni a dotarsi di piani urbanistico-territoriali, con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali.

Ricorda, inoltre, che la Corte costituzionale e la Corte di Cassazione hanno più volte affermato che l'ambiente va considerato come bene collettivo, da tutelare e proteggere in tutte le sue espressioni, e che ogni uomo ha un diritto fondamentale alla salute e quindi anche un diritto a un ambiente salubre. La stessa giurisprudenza della Corte costituzionale ha sempre considerato l'ambiente come bene giuridico unitario.

Rileva, quindi, che manca nella Costituzione un riferimento specifico e diretto all'ambiente, mentre varie disposizioni, in particolare gli articoli 9 e 32, ma anche gli articoli 41, 42 e 44, ne postulano la tutela sia pure in forma indiretta. Sottolinea, poi, che mentre secondo alcuni autori è possibile una ricostruzione unitaria del concetto di ambiente, altri negano la sua qualificazione di bene giuridico, in quanto mancherebbero i requisiti, ritenuti fondamentali, dell'utilità e della posizione soggettiva attribuita al singolo per il godimento di detta utilità; altri ancora, pur non attribuendo importanza a tali requisiti, ritengono che non esista una nozione di ambiente con autonomo rilievo giuridico, data la mancanza di espliciti riferimenti costituzionali.

Rammenta, quindi, che la sua parte politica ha sempre sostenuto una politica attenta alle problematiche ambientali e diretta a semplificare la relativa disciplina, spesso troppo ambigua e complessa, cercando di realizzare un sostanziale equilibrio fra tutela dell'ambiente ed esigenze produttive dell'economia.

Il disegno di legge n. 1749 appare, a suo avviso, il più completo fra quelli in titolo. Esso mira a inserire all'interno della Costituzione il concetto di tutela ambientale, quale patrimonio dell'umanità e diritto fondamentale di ogni uomo, attraverso la modifica degli articoli 9 e 32 della Costituzione; una novella di carattere principalmente formale, visto che la giurisprudenza si è da tempo orientata al riconoscimento della tutela dell'ambiente. L'approvazione del disegno di legge rappresenterebbe, a suo giudizio, la conclusione più ovvia di un cammino giurisprudenziale e dottrinale, nel quale il diritto alla tutela dell'ambiente ricopre sempre più un ruolo fondamentale per la società, in forza di una maggiore consapevolezza circa l'importanza della conservazione delle risorse naturali e del loro razionale sfruttamento, ma anche grazie al sorgere di numerosi movimenti di opinione pubblica di orientamento politico trasversale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1472) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte*, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Piscitello ed altri; Pisapia; Zanettin ed altri; Bertinotti ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 30 luglio.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, su proposta del Presidente, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 19 di giovedì 5 dicembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. XXII, n. 13) MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del «G8»

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 novembre.

Il presidente PASTORE, non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,15.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

154^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

indi del Vice Presidente

BOREA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vietti.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(620) PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 17 gennaio scorso.

Il presidente Antonino CARUSO fa presente che nel corso dell'ultimo Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, svoltosi il 19 novembre scorso, l'Ufficio di Presidenza stesso non aveva conseguito di definire una posizione in merito all'opportunità o meno di proseguire nell'esame del disegno di legge in titolo sul quale – egli ricorda – il tenore degli emendamenti presentati, fotografa una situazione di disomogeneità della Commissione rispetto alla possibilità di portare avanti il provvedimento in maniera propositiva. Inoltre gli emendamenti presentati dall'opposizione, ed in particolare gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, delineano soluzioni che si segnalano per una marcata alternatività sia rispetto al testo proposto, sia al complessivo impianto sistematico a cui si ispira la disciplina codicistica dell'azione di riduzione.

Il senatore CENTARO osserva che, ove venisse meno l'azione di riduzione come oggi disciplinata nel codice civile, risulterebbe lesa in maniera irreversibile – effetto da lui non condiviso – la possibilità del legit-

timario di recuperare il bene donato e tale conseguenza sarebbe difficilmente accettabile non solo perchè l'azione di riduzione si giustifica in termini di protezione dell'integrità dell'asse ereditario, ma anche per quelle ragioni di affezione che il bene rappresenta e che il legittimario tutela esercitando l'azione stessa. Se si vuole intervenire sulle questioni sottese al disegno di legge, occorrerebbe passare ad un'ottica diversa, rivedendo la figura stessa del legittimario; diversamente si produrrebbe una vera e propria ipocrisia legislativa. Conclude proponendo di concentrare l'attività della Commissione su altri disegni di legge che rivestono caratteristiche di maggiore urgenza, accantonando per il momento il seguito dell'esame.

Il presidente Antonino CARUSO ribadisce che la discussione odierna è appunto finalizzata all'esigenza di individuare con precisione quali sono gli argomenti su cui la Commissione intende concentrare la propria attenzione.

Il senatore BUCCIERO ritiene che la Commissione potrebbe invece prendere una decisione non definitiva ed esprimersi al riguardo dopo una breve pausa di riflessione. Sottolinea che, in ogni caso, da parte sua vi è la massima apertura ad assecondare la *ratio* di una migliore circolazione dei beni, aspetto che rientra fra le considerazioni che hanno portato alla presentazione del disegno di legge all'esame.

Seguono ulteriori, brevi interventi dei senatori CENTARO e BUCCIERO e del PRESIDENTE.

Si apre, quindi, la discussione.

Il senatore FASSONE dà ragione dei motivi che lo hanno portato a proporre i suoi emendamenti 1.2, 1.3, 1.0.1 e 1.0.2 e, dopo aver descritto l'assetto attuale in cui il codice inserisce l'azione di riduzione, pone particolarmente l'accento sul contenuto dell'articolo 2652 del codice civile, in cui il numero 8 del primo comma stabilisce in dieci anni dall'apertura della successione il termine a partire dal quale l'acquisto del terzo avvenuto a titolo oneroso in base ad un atto trascritto o iscritto non viene travolto dalla domanda di riduzione proposta dal legittimario nei confronti del donatario. Egli intende pertanto ridurre sensibilmente la durata di tale periodo e della conseguente situazione di incertezza che grava sui beni acquisiti dal donatario e dai suoi aventi causa portandola ad un anno analogamente operando per i beni mobili registrati, al numero 5) del primo comma dell'articolo 2690 del codice civile. Il sistema attuale, poi, ai sensi dell'articolo 563 dello stesso codice espone i terzi che hanno acquistato beni immobili dal donatario alle stesse conseguenze della domanda rivolta direttamente contro il donatario stesso dal legittimario, con conseguente azione nei loro confronti per ottenere la restituzione, salvo che, per i beni mobili, l'effetto del possesso di buona fede, con la facoltà inoltre di liberarsi dall'obbligo di restituire le cose donate pagando

l'equivalente in danaro. La soluzione da lui prefigurata si ispira, pertanto, ad un indiscusso *favor* a favore della trascrizione dell'acquisto effettuata dai terzi avente ad oggetto il bene donato, ma intende altresì contemperare la tutela del nucleo familiare, cui la normativa sulla riduzione si ispira, coinvolgendo il nucleo familiare stesso in una preventiva comunicazione del potenziale donante avuto riguardo alla donazione suscettibile di azione di riduzione e rivolta a tutti i legittimari, con l'obbligo di annotazione in sede di pubblicità immobiliare. Sempre, infine, nel contesto di quel *favor* della famiglia nel cui contesto eventuali legittimari potrebbero condividere – in nome del comune interesse – la scelta del donante, egli ha altresì previsto la possibilità che i legittimari rinunzino durante la vita del donante al loro diritto mediante atto scritto con sottoscrizione autenticata: in tal senso verrebbe ad essere sostituito il secondo comma dell'articolo 557 del codice civile.

Rilevando la notevole incidenza che tale scelta potrebbe avere rispetto al divieto di patti successori, il senatore Fassone ribadisce che la finalità sottesa alla scelta emendativa è appunto quella di dettare un giusto contemperamento tra l'interesse alla circolazione dei beni e quello della tutela della famiglia, ponendo l'accento sulla sicura priorità della seconda rispetto alla prima.

Il relatore FEDERICI fa tuttavia osservare che rimangono alcune perplessità rispetto al sistema delineato dal senatore Fassone, sia per quanto riguarda gli effetti di un'eventuale, mancata opposizione alla scelta comunicata dal donante di effettuare la donazione, sia per quanto attiene ai molti problemi che certamente nascerebbero dall'esigenza di far risultare l'adempimento nell'effettuazione della attività di trascrizione.

Il senatore CENTARO ritiene asistemático il percorso emendativo proposto dal senatore Fassone che gli appare, anzi, insuscettibile di tutelare in maniera adeguata il legittimario.

Il senatore ZICCONI, a sua volta, pur condividendo le preoccupazioni di maggiore tutela del donatario, da cui le proposte di modifica del senatore Fassone hanno preso le mosse, esprime peraltro perplessità sul meccanismo prescelto, che gli appare alquanto farraginoso.

Il presidente Antonino CARUSO sottolinea – in particolare – che la situazione in cui si trovano i beni esposti ad un'eventuale azione di riduzione involge anche significativi svantaggi in ordine alla concessione di crediti, e che pertanto uno degli aspetti su cui occorrerebbe riflettere è altresì rappresentato proprio dalla situazione in cui questi beni vengono a trovarsi nell'intervallo tra la donazione e la morte del donante. Fa altresì rilevare come le disposizioni sulla riduzione, sono l'espressione di una concezione alquanto risalente nel tempo, che non poteva tenere conto né della modifica del diritto di famiglia che ha introdotto istituti come

il patrimonio familiare o la comunione dei beni, ovvero dell'affermarsi di nuove forme contrattuali come il *trust*.

Il senatore MARITATI esprime, invece, condivisione per le indicazioni del senatore Fassone e ritiene, anzi, che si potrebbero utilizzare in maniera operativa le osservazioni emerse per introdurre alcune conseguenti modifiche.

Il senatore CALLEGARO fa però presente che gli appare problematica la possibilità che il legittimario possa disporre dell'azione di riduzione ad essa rinunciando, prima di assumere la titolarità del relativo diritto.

A sua volta, il presidente Antonino CARUSO mette in rilievo alcune forme di criticità dell'emendamento 1.0.1.

Ancora una volta, il senatore MARITATI richiama l'attenzione della Commissione sulla possibilità di apportare ulteriori modifiche anche sulla base degli emendamenti proposti dal senatore Fassone.

Alla luce dell'andamento del dibattito il presidente Antonino CARUSO prende quindi atto della circostanza che mancano le condizioni per proseguire nell'esame del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

(414) CONSOLO. – Modifiche al codice penale in materia di mutilazioni e lesioni agli organi genitali al fine di condizionamento sessuale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 1° agosto 2001.

Il presidente Antonino CARUSO sottolinea che anche per questo disegno di legge l'Ufficio di Presidenza, riunitosi il 19 novembre scorso nella composizione allargata ai rappresentanti dei Gruppi, non aveva conseguito di raggiungere una posizione in ordine al prosieguo dell'*iter*.

Il senatore MARITATI, premesso che il provvedimento in titolo riveste peculiare importanza, chiede i motivi per i quali la Commissione dovrebbe eventualmente attribuire priorità ad altri provvedimenti rispetto a quello in oggetto e quali eventualmente questi siano.

Il presidente Antonino CARUSO ribadisce che il suo intento è appunto individuare le priorità della Commissione. Nel periodo trascorso dall'inizio della legislatura diversi disegni di legge sono stati iscritti all'ordine del giorno della Commissione senza che si delineasse con chiarezza una loro prognosi di definizione.

Segue un ulteriore, breve, intervento del senatore MARITATI, che torna a ribadire l'importanza del disegno di legge in esame.

Il senatore FASSONE, a sua volta, sarebbe favorevole ad un rinvio, ma effettuato a data certa, che permetterebbe di coinvolgere, in una fase istruttoria, le comunità straniere che ricorrono alla pratica dell'infibulazione. Tale esigenza ricognitiva è indispensabile per evitare di licenziare un testo che recherebbe un significativo rafforzamento repressivo di tale condotta ma – a suo giudizio – per il fatto di restare comunque estraneo alla diversa cultura da cui la pratica in questione proviene avrebbe soltanto un effetto di annuncio, ma non servirebbe a scoraggiare il fenomeno e, anzi, implicherebbe solo effetti di clandestinizzare tale pratica senza tuttavia eliminarla. In particolare, il senatore Fassone osserva che la legislazione vigente è già in grado di reprimere il fenomeno dell'infibulazione, in applicazione dell'articolo 583 del codice penale.

La relatrice MAGISTRELLI ritiene inopportuno entrare oggi nel merito del disegno di legge, anche perché occorrerebbe verificare a quali conclusioni siano giunte le iniziative messe in atto in ambito governativo con l'istituzione di un Comitato ministeriale *ad hoc* presso la Presidenza del Consiglio per monitorare il fenomeno dell'infibulazione. Inoltre occorrerebbe acquisire ulteriori elementi di conoscenza nell'ambito di attività intraprese nel contesto di organismi internazionali.

Il senatore CONSOLO, premesso che nella sua qualità di presentatore del disegno di legge non intende entrare nel merito dello stesso, non può tuttavia fare a meno di sollecitare vivamente la Commissione a rendersi conto della gravità che il fenomeno assume. Rilevato, quindi, che l'intervento del legislatore su tale situazione non può certamente passare attraverso la distinzione tra maggioranza ed opposizione, mette in rilievo che l'aspetto più operativo del provvedimento in titolo è legato alla formulazione dell'articolo 2, il quale permette di punire anche il reato di infibulazione commesso all'estero, obiettivo che applicando la legislazione vigente non può essere raggiunto. Conclusivamente, sollecita la Commissione ad entrare al più presto nel merito del disegno di legge.

La relatrice MAGISTRELLI richiama l'attenzione del senatore Consolo sulle delicate implicazioni che si legano alla materia, e – tra l'altro – mette in risalto che le operazioni di infibulazione sovente vedono il padre o la madre della vittima come elementi attivi di tale specifica pratica.

Il senatore ZANCAN si sofferma in particolare sui problemi di ordine tecnico sottesi all'articolo 2 del disegno di legge n.414 e sottolinea come principio generale dell'ordinamento italiano ribadito anche da una recente sentenza della Corte di cassazione, in materia di delitti previsti dalla legge italiana e commessi all'estero da cittadino straniero, sia quello che la punibilità degli stessi è subordinata non solo alla richiesta del Ministro della

giustizia, alla presenza della persona nel territorio dello Stato e ai limiti di pena indicati nell'articolo 10 del codice penale, ma anche, in conseguenza del disposto di cui al n.3 dello stesso articolo 10, alla circostanza che il fatto sia altresì previsto come reato e dalla legge italiana e dalla legge straniera. Eventuali deroghe a questo principio devono perciò essere prese in considerazione con estrema cautela e ciò non può non indurre ad una attenta riflessione circa la nuova formulazione dell'articolo 604 del codice penale, tanto più che la stessa appare altresì di difficile lettura non essendo chiaro se il requisito della residenza in Italia debba sempre precedere la commissione del fatto o possa anche verificarsi successivamente ad essa.

Il senatore TIRELLI fa presente di aver avuto esperienza diretta di casi concreti in cui si era fatto ricorso a pratiche di infibulazione e, pur comprendendo le preoccupazioni cui ha fatto riferimento il senatore Zancan, ritiene che in questa materia debba considerarsi assolutamente prevalente l'esigenza di tutelare pienamente il diritto alla salute anche della persona potenziale vittima di tali pratiche. Condivide pertanto l'esigenza di un inasprimento delle sanzioni penali previste per tali condotte e ritiene che il rischio di una clandestinizzazione delle medesime non costituisca però una ragione sufficiente per non intervenire nel senso di una maggiore severità della repressione penale.

Il senatore GUBETTI, dopo aver sottolineato come pratiche quali l'infibulazione determinino una mutilazione permanente di un organo e quindi ricadano senz'altro nell'ipotesi di lesioni personali gravissime, si rifà alle preoccupazioni affacciate dal senatore Zancan e sottolinea come le stesse potrebbero essere superate adottando soluzioni come quella che gli sembra essere stata praticata nel Regno Unito. In quest'ultimo Paese infatti non solo sarebbe stata prevista una sanzione particolarmente severa per l'ipotesi in cui il fatto si verifici nel territorio dello Stato, ma, al fine di tener conto anche della circostanza che in molti casi gli interessati portano le figlie all'estero e qui sottopongono le stesse alla pratica dell'infibulazione, si sarebbe inoltre previsto che i soggetti interessati al momento di rientrare nello Stato vengono sottoposti ad una visita medica obbligatoria e, qualora si sia fatto ricorso alla predetta pratica, alla famiglia viene negato il reingresso nel Paese.

Il senatore CAVALLARO, rifacendosi alle considerazioni emerse nel corso del dibattito e in particolare agli interventi dei senatori Tirelli e Gubetti, ritiene che le problematiche sottese al disegno di legge n.414 abbiano carattere reale e debbano essere affrontate. D'altra parte però l'intervento proposto con l'articolo 1 del disegno di legge si risolverebbe nell'introduzione di quella che sarebbe soltanto una norma manifesto, anche alla luce del fatto che le condotte considerate sono già sanzionate penalmente integrando la fattispecie di lesioni penali gravissime.

Ritiene quindi che la Commissione dovrebbe procedere nell'esame del disegno di legge realizzando un ulteriore approfondimento dei temi

che ne sono oggetto. In particolare l'attenzione dovrebbe a suo avviso concentrarsi sia sui profili di carattere preventivo, sia sull'individuazione di misure volte a supportare e a premiare condotte che si muovano nella direzione di un incisivo contrasto delle pratiche di mutilazione o lesione degli organi genitali a fini di condizionamento sessuale.

Il senatore MARITATI si dichiara convinto della necessità di affrontare la problematica oggetto del disegno di legge in titolo e sottolinea però come, al riguardo, sia altrettanto ineludibile l'esigenza di un'istruttoria seria ed approfondita. Condivide a questo proposito le considerazioni svolte dalla relatrice Magistrelli ed essendo inoltre evidente che un intervento che si limitasse ad aumentare soltanto la sanzione penale prevista per le condotte in questione risulterebbe del tutto inadeguato.

Il senatore CENTARO osserva che sarebbe improprio ritenere che, su un argomento qual'è quello oggetto del disegno di legge n.414, la Commissione si divida fra chi vuole concretamente esaminarlo e chi invece vi si oppone. Vi è – al contrario una generale condivisione circa la necessità di riflettere sulla materia e di affrontare le problematiche ad essa sottese con un intervento che sia realmente efficace. Come è emerso dal dibattito non può considerarsi privo di rilievo il fatto che le condotte considerate nell'articolo 1 del disegno di legge sono già oggi sanzionate penalmente integrando l'ipotesi di lesioni gravissime. Da questo punto di vista un inasprimento della sanzione penale potrebbe rivelarsi una misura puramente simbolica, mentre ben più incisiva potrebbe essere la scelta di operare su versanti diversi, ad esempio rifacendosi anche a quelle soluzioni già praticate da altri Paesi sulle quali pure è stata richiamata l'attenzione nel corso del dibattito odierno.

Il senatore BUCCIERO ritiene che, per il tramite della relatrice o della Presidenza della Commissione, sarebbe possibile acquisire quegli ulteriori elementi di conoscenza necessari, secondo quanto emerso dal dibattito, per un adeguato approfondimento e per affrontare le tematiche sottese al disegno di legge in titolo in modo realmente incisivo. Potrebbe quindi fissarsi un termine per lo svolgimento di tale attività e, a seguire, un termine per la presentazione di emendamenti allo stesso disegno di legge.

Il senatore CALLEGARO concorda con quanto esposto dal senatore Bucciero.

Su proposta del presidente BOREA, la Commissione conviene quindi di fissare a venerdì 31 gennaio 2003, alle ore 20 il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo. Si conviene altresì che entro il 15 gennaio 2003 la relatrice Magistrelli riferirà alla Commissione sugli elementi di conoscenza ulteriori che le sarà stato possibile acquisire in ordine alle problematiche in discussione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 17,05.

155^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.

La seduta inizia alle ore 21.

Il PRESIDENTE, constatato che i senatori presenti non raggiungono il numero necessario per aprire i previsti lavori in sede deliberante, apprezzate le circostanze toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 21,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 620

Art. 1.

1.1

CENTARO

Sopprimere l'articolo.

1.2

FASSONE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Nel numero 8) del primo comma dell'articolo 2652 del codice civile, nel secondo periodo, sostituire le parole: "dieci anni" con le parole: "un anno"».

Conseguentemente al comma 3 sopprimere le parole: «e 8-bis» e sopprimere il comma 4.

1.3

FASSONE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Nel numero 5) del primo comma dell'articolo 2690 del codice civile, nel secondo periodo, sostituire le parole: "tre anni" con le parole: "un anno"».

1.0.1

FASSONE

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'articolo 555 del codice civile è sostituito dal seguente:

"Art. 555. - (*Comunicazione e riduzione delle donazioni*) – Colui che intende effettuare una donazione, il cui valore eccede la quota della quale può disporre per testamento, deve comunicarlo a tutti i legittimari mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Se fra i legittimari vi sono persone minori di età, deve chiedere la nomina di un curatore speciale.

Le donazioni, il cui valore eccede la quota della quale il defunto poteva disporre, sono soggette a riduzione fino alla quota medesima, qualora il donante non abbia provveduto alla comunicazione di cui al comma che precede, ovvero qualora uno dei legittimari abbia manifestato opposizione per iscritto nel termine di tre mesi dalla comunicazione.

Se la donazione ha per oggetto un bene immobile, nella trascrizione relativa deve darsi atto del compimento o del mancato compimento delle attività di cui al comma che precede"».

1.0.2

FASSONE

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Sostituire il secondo comma dell'articolo 557 del codice civile con il seguente:

"Essi possono rinunciare a questo diritto, durante la vita del donante, mediante atto scritto con sottoscrizione autenticata".

Conseguentemente nell'articolo 458 del codice civile, dopo le parole: "È del pari nullo" inserire le parole: "salvo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 557"».

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

218^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Tanzi e per l'interno D'Alì.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULL'ESAME DI UNO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il presidente AZZOLLINI fa presente che è stato trasmesso alla Commissione, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246 e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (Atto n. 158). A tale riguardo, ritiene necessario che la Commissione si pronunci in ordine alla necessità di chiedere alla Presidenza del Senato di verificare se, in relazione a quanto disposto dall'articolo 126 del Regolamento, sussistano le condizioni in base alle quali tale atto possa essere esaminato (anche eventualmente ricorrendo alle ipotesi di deroga di cui al comma 12 del citato articolo regolamentare) dalla Commissione stessa durante la discussione congiunta del disegno di legge di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria. Ove tale esame fosse ritenuto possibile, bisognerebbe chiedere anche l'autorizzazione ad inserire all'ordine del giorno della Commissione il predetto schema, in modo da poterlo esaminare entro i termini regolamentari.

Il senatore RIPAMONTI chiede chiarimenti in ordine alla possibilità che tale schema di decreto possa essere automaticamente esaminato, in quanto riconosciuto indifferibile, alla stregua dei decreti-legge, per gli ef-

fetti di cui all'articolo 126, comma 12, ovvero se, a tal fine, debba pronunciarsi la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore CADDEO ritiene che ogni decisione relativa alla questione rappresentata dal Presidente deve essere improntata alla massima cautela, in quanto il provvedimento presenta profili anomali e controversi, precludendo anche a successivi decreti ministeriali che potrebbero avere notevoli effetti finanziari.

Dopo che il senatore NOCCO ha giudicato condivisibile la proposta formulata dal Presidente e che il senatore MICHELINI ha chiesto ulteriori chiarimenti, prende la parola il senatore MORANDO, il quale si sofferma sull'esigenza che venga, in ogni caso, acquisito un apposito referto della Corte dei conti circa i riflessi finanziari del decreto in questione.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che l'oggetto della decisione da prendere riguarda, al momento, soltanto la richiesta di una verifica della possibilità di esaminare il testo in questione e non anche i suoi profili di merito.

La Commissione conferisce, pertanto, al presidente Azzollini mandato a trasmettere alla Presidenza del Senato una lettera nei termini prospettati dal Presidente stesso.

IN SEDE CONSULTIVA

(848-B) Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore IZZO fa presente che si tratta degli emendamenti al disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002, concernente delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 9.77, 9.8 e 9.93 in quanto suscettibili di comportare maggiori oneri privi della necessaria copertura finanziaria, nonché gli emendamenti 9.36 e 9.47 per i quali occorre valutare l'onerosità a carico della finanza pubblica. In merito all'emendamento 4.47 occorre acquisire conferma della congruità della copertura finanziaria, nonché valutare il profilo temporale degli oneri che sembra interessare un arco temporale eccedente il triennio 2002-2004. In tal caso occorre adeguare corrispondentemente la clausola di copertura. In relazione agli emendamenti 8.22 e 9.49 occorre valutare la compatibilità finanziaria delle norme ivi indicate con le clausole di invarianza degli oneri previste, rispettivamente, dal comma 6 dell'articolo 8, e dal comma 3, lettera c)

dell'articolo 4 della legge n. 142 del 2001. In merito all'emendamento 9.103, limitatamente alle lettere b) e d), occorre valutare l'opportunità di introdurre una clausola di invarianza degli oneri. Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario TANZI esprime avviso contrario sugli emendamenti 9.77 (in quanto, prevedendo l'estensione del sistema degli ammortizzatori sociali ai soci lavoratori di cooperative, senza che sia verificata la condizione di equilibrio tra contributi e prestazioni, è suscettibile di determinare maggiori oneri, che non risultano né quantificati, né coperti), 9.8 (in quanto la disposizione è suscettibile di determinare minori entrate), 9.93 (in quanto, nel prevedere il riconoscimento ai soci di cooperative della possibilità di accesso ai trattamenti di integrazione salariale autorizzati dal ministero del lavoro, è suscettibile di determinare maggiori oneri, che non risultano né quantificati, né coperti), 9.36 (in quanto, prevedendo l'applicazione ai soci lavoratori di cooperative delle disposizioni previdenziali relative ai rapporti di collaborazione, comporta minori entrate contributive per l'INPS), 9.47 (in quanto la previsione dell'applicazione della disciplina del rapporto di lavoro domestico agli assistenti domiciliari all'infanzia comporta il godimento di condizioni più favorevoli relativamente ad alcuni istituti di legge, tra cui quello contributivo), 8.22 (in quanto la prevista omogeneizzazione dei trattamenti economici e normativi degli operatori che espletano attività ispettiva in materia di previdenza sociale e di lavoro potrebbe comunque determinare oneri aggiuntivi e risultare in contrasto con la clausola di invarianza della spesa di cui al comma 6 dell'articolo 8) e 9.49 (in quanto, nel prevedere per i soci lavoratori di cooperative un esonero da obblighi contributivi, relativamente ai periodi pregressi, determina maggiori oneri non quantificati, né coperti). Per quanto riguarda, infine, l'emendamento 9.103, dichiara di concordare sulla necessità di introdurre una apposita clausola di invarianza degli oneri, mentre, con riferimento all'emendamento 4.47, condivide l'osservazione del relatore circa la sussistenza di un profilo ultratriennale degli oneri.

Il relatore IZZO, tenuto conto dei rilievi formulati dal Governo, propone che la Commissione esprima un parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione degli emendamenti 9.77, 9.8, 9.93, 9.36, 9.47, 8.22 e 9.49, sui quali invece il parere dovrebbe essere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Inoltre, il parere di nulla osta sugli emendamenti 4.47 e 9.103 dovrebbe essere condizionato, ai sensi della citata norma costituzionale, quanto al primo emendamento, all'introduzione di una previsione di spesa di carattere permanente, quanto al secondo, all'inserimento di una clausola di invarianza degli oneri.

Posta quindi ai voti, tale proposta di parere viene approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 15,35.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

148^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno D'Alì.**La seduta inizia alle ore 15,45.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario D'ALÌ risponde all'interrogazione n. 3-00512 dei senatori Berlinguer ed altri sulla nomina della nuova deputazione dell'Opera della Primaziale di Pisa per il triennio 2002 - 2005, essendo venuto a scadenza, in data 11 maggio 2002, il precedente consiglio. Tale nomina, osserva il Sottosegretario, rispetta il dettato del decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1987, n. 33, di attuazione della legge 20 maggio 1985, n. 222, secondo cui il consiglio di amministrazione delle Fabbricerie delle Chiese Cattedrali e di quelle dichiarate di rilevante interesse storico artistico è composto da sette membri, di cui due nominati direttamente dal Vescovo diocesano e cinque nominati dal Ministero dell'interno, per il tramite del Prefetto competente, sentito il Vescovo.

Al riguardo, il Sottosegretario sottolinea che le due autorità coinvolte nella nomina, il Vescovo e il Prefetto, rappresentano le due figure apicali a livello locale dei due ordinamenti - Chiesa e Stato - direttamente interessati alla gestione e alla valorizzazione di enti che, come nel caso di specie, rivestono un valore inestimabile e una considerazione altissima anche a livello internazionale.

Egli osserva altresì che ciascuna autorità, nella sua referenza particolare, risponde al massimo livello della rispettiva istituzione. La scelta dei componenti del consiglio di amministrazione, dunque, per il tramite di queste due autorità va a ricadere su personalità che pongano al servizio dell'istituzione la propria competenza specifica. Anzi, proprio per l'elevatezza dei referenti religiosi e statuali, e per l'importanza della missione da svolgere, tali soggetti devono trasfondere la propria personalità nell'obiet-

tività e nella referenzialità dell'incarico espletato nell'esclusivo interesse dell'istituzione stessa.

La dualità Vescovo-Prefetto, poi, è ulteriormente significativa perché entrambe le figure sono in stretto contatto con gli enti locali di riferimento – la Provincia e la Diocesi – che garantiscono una conoscenza del territorio e una prossimità con la popolazione che permettono loro di compiere le scelte in maniera oculata e ponderata, fondendo la propria stima e fiducia personale con le indicazioni, anche implicite, provenienti dalla società civile locale.

Ritiene quindi che non solo la procedura prevista dalla legge sia del tutto corretta a livello generale, ma, anche nello specifico, le concrete scelte compiute siano perfettamente rispondenti alle esigenze dell'istituzione rappresentata e alle aspettative della popolazione locale.

La senatrice ACCIARINI si dichiara insoddisfatta per la risposta del rappresentante del Governo all'interrogazione in titolo, ricordando come nella stessa i firmatari non avessero eccepito in merito al rispetto delle procedure formali inerenti la nomina dei componenti della nuova deputazione dell'Opera della Primaziale di Pisa. Viceversa, mediante l'interrogazione, si intendeva contestare la scelta del Ministro dell'interno di voler disporre le nomine in oggetto senza aver acquisito l'orientamento delle rappresentanze della comunità pisana. Ciò contrasta con l'atteggiamento ufficiale delle forze politiche di maggioranza, le quali propugnano un sempre maggior coinvolgimento delle istanze locali in una visione federalista della società. Evidentemente, a tali propositi non corrispondono decisioni conseguenti e questa discrasia appare oltremodo grave, laddove si tratta di un ente di straordinario rilievo internazionale, a cui spetta la gestione di uno dei complessi monumentali più importanti del mondo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno e, constatata l'assenza del numero legale necessario per il passaggio alla sede consultiva su atti del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 16,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto interministeriale riguardante le dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2002-2003 (n. 156)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 novembre scorso, nel corso della quale – ricorda il presidente relatore ASCIUTTI – era stata svolta la relazione.

Si apre la discussione generale.

Interviene in primo luogo il senatore MONTICONE, il quale dichiara di aver apprezzato la relazione del presidente Asciutti, oltre che la sua decisione di procedere, in sede di Ufficio di Presidenza, all'audizione dei dirigenti del Ministero competenti sulla materia delle dotazioni organiche del personale docente; audizione che ha consentito ai commissari di avere contezza del quadro realistico concernente la distribuzione degli organici nell'ambito del sistema d'istruzione.

Svolgendo quindi alcune riflessioni sullo schema di decreto in esame, egli osserva, da un punto di vista generale, che, sebbene l'aspetto quantitativo abbia ovviamente rilevanza per la valutazione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento della scuola e per la definizione del rapporto tra docenti e alunni, tuttavia non può essere sottovalutato il valore del profilo qualitativo del servizio che ci si propone di fornire alla cittadinanza.

Analizzando poi nel dettaglio alcuni aspetti del provvedimento, il senatore ritiene di dover criticare il meccanismo introdotto all'articolo 8, attinente la quantificazione delle dotazioni organiche del personale educativo dei convitti nazionali. Il metodo di conteggio ivi previsto non consente, infatti, di tenere nella dovuta considerazione la collocazione territoriale dei convitti medesimi, sottolineando al riguardo come tali istituzioni svolgano ancora oggi un ruolo rilevante per la formazione delle giovani generazioni nelle regioni meridionali del Paese.

Soffermandosi in seguito sull'accorpamento delle classi terminali dell'istruzione secondaria superiore, ritiene innanzitutto che con difficoltà potrà essere conseguito l'obiettivo di far salva l'unitarietà del gruppo classe. Peraltro, pur riconoscendo che in tali classi spesso si assiste a una effettiva riduzione del numero degli allievi, sottolinea nel contempo l'importanza di salvaguardare il percorso didattico delle singole classi, che ha un suo caratteristico svolgimento nel tempo e che semmai richiederebbe di incoraggiare la solidarietà fra studenti, così da incentivare le diverse forme di aiuto agli allievi maggiormente in difficoltà, che rischiano appunto di abbandonare la classe negli ultimi anni del ciclo.

Affrontando inoltre il tema del contenimento del tempo pieno nelle prime classi del ciclo elementare, evidenzia come la frequenza prolungata della scuola rivesta un significato particolare proprio negli anni immediatamente seguenti al distacco dalla scuola materna e alla fase di maggiore presenza della famiglia nella vita quotidiana dei bambini. Quanto al rapporto tra insegnanti di sostegno e alunni, su cui i dirigenti del Ministero auditi in sede di Ufficio di Presidenza hanno fornito ampie assicurazioni, egli sostiene che non ci si possa limitare a garantire il rispetto di parametri basati sulla presenza media di allievi portatori di *handicap* nel sistema scolastico nel suo complesso, ma si debba invece verificare la presenza effettiva degli stessi insegnanti di sostegno nelle specifiche realtà in cui emerge una concreta esigenza in merito.

Da ultimo, sebbene egli condivida la norma recata dal disegno di legge finanziaria, secondo la quale le economie derivanti dal processo di razionalizzazione attinenti al personale docente verranno destinate alla valorizzazione del personale medesimo, ritiene tuttavia che le determinazioni del Ministero riguardanti le dotazioni organiche debbano mirare anche alla funzionalità del sistema scolastico, altrimenti il risparmio che in termini finanziari ci si propone di conseguire verrà esso stesso vanificato.

La senatrice ACCIARINI critica innanzitutto l'approccio che il Governo riserva alle tematiche degli organici nei diversi settori della pubblica amministrazione e, con specifico riguardo al sistema d'istruzione, auspica che in Commissione si riproduca la medesima convergenza tra le forze politiche, già verificatasi per altri settori di competenza, in quanto il processo di razionalizzazione in atto si configura – attraverso l'adozione di nuovi parametri di calcolo degli organici – come un grave attacco alla scuola nel suo insieme e in particolare alla qualità del servizio erogato.

Uno specifico riferimento ella dedica poi alla questione della riduzione degli insegnanti specialisti di lingua straniera nel ciclo d'istruzione primaria, ritenendo che la diffusione delle conoscenze linguistiche non si possa limitare alla sola lingua inglese e che in ogni caso il Governo stia procedendo ad un affossamento *tout court* del Progetto lingue, rispetto al quale non costituisce compensazione la prospettiva della futura assunzione di docenti competenti anche sotto il profilo dell'insegnamento linguistico. Del resto, su questo come su altri punti qualificanti del sistema scolastico italiano il Ministro sta adottando una linea di comportamento che tende a sottrarre servizi validi e già sperimentati, rinviando in cambio alla futura adozione di nuovi meccanismi e al reperimento di ulteriori risorse, peraltro solo promessi e incerti sia nel *quando*, che nell'*an*.

In relazione poi al rapporto fra insegnanti e alunni, ella rimarca le conseguenze negative tanto di un valore numerico troppo basso, quanto di uno eccessivamente alto, soprattutto in presenza di studenti portatori di *handicap*, che richiedono un effettivo e concreto sostegno per mantenere il giusto equilibrio all'interno delle classi interessate. Ma questo obiettivo – denuncia la senatrice – spesso non è stato rispettato nell'anno scolastico da poco iniziato. Scompare peraltro, nella visione del Governo, il concetto di organico funzionale d'istituto, che invece riveste inevitabilmente un ruolo fondamentale ai fini del potenziamento dell'autonomia scolastica. Alla sottrazione di risorse finanziarie si aggiunge pertanto quella di risorse umane, con specifico riguardo alla docenza, mettendo così a repentaglio la continuità didattica negli istituti scolastici autonomi.

Ella osserva quindi che, a quanto le consta, lo stesso ministro Moratti avrebbe riconosciuto che la previsione dei posti d'insegnamento vacanti sarebbe ammontata a 100.000 unità e nonostante ciò si è poi fissato un limite massimo di 40.000 insegnanti; un blocco che peraltro interviene in una realtà nella quale si registreranno a breve numerosi pensionamenti e di conseguenza, anche laddove non si dovesse procedere a licenziamenti, si verificherà comunque una significativa contrazione degli organici. Il

Ministro avrebbe inoltre individuato le cause per le quali non si è potuto procedere nell'ultimo triennio alla riduzione degli organici: l'elevamento dell'obbligo scolastico, il costante aumento delle iscrizioni alla scuola materna statale e l'esigenza di garantire l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare. Dall'evidenziazione di tali cause si deducono chiaramente, ad avviso della senatrice, gli scopi effettivi che il Governo si propone di conseguire con il progetto di riforma dei cicli scolastici.

In merito poi all'accorpamento delle classi e alla riconduzione a diciotto ore delle cattedre con orario inferiore a quello obbligatorio, ella sottolinea come tale scelta cancelli la possibilità dei docenti di avere ore a disposizione da destinare al recupero e al sostegno e costringa altresì le classi interessate ad avere insegnanti provenienti da altre sezioni con conseguente rottura della continuità didattica. Ma l'aspetto più grave è che il Governo sta muovendosi in tale direzione senza il conforto di una chiara linea progettuale, senza una valida ipotesi di attuabilità concreta delle misure richiamate (né il Ministro ha inteso rispondere a una sua specifica richiesta in questo senso) e senza che vi siano effettive garanzie di realizzazione delle economie. Al contrario, si giustifica l'involuzione alla quale si sta condannando la scuola italiana, attraverso l'eliminazione degli aspetti qualitativamente migliori del servizio, in base all'idea che si sta procedendo all'eliminazione di sprechi. In proposito ella rivolge un appello alla Commissione, nella certezza che anche le altre forze politiche vogliano respingere tale considerazione negativa della scuola italiana, essendosi tutti i senatori dimostrati consapevoli dei problemi del sistema d'istruzione e rispettosi del lavoro e della professionalità degli insegnanti, pur nella diversità delle soluzioni proposte alle medesime questioni.

Soffermandosi infine sulle modalità a suo avviso scorrette con cui organi di stampa e televisivi hanno riportato alcuni passaggi del rapporto dell'UNICEF, che ha misurato i diversi sistemi scolastici sotto il profilo dello scostamento tra il livello medio degli alunni e il livello più basso su cui si attestano gli studenti maggiormente in difficoltà, ella chiede al Presidente di acquisire quest'ultimo al fine di conoscerne le effettive risultanze.

Il PRESIDENTE assicura la senatrice che la Commissione procederà senz'altro ad acquisire il rapporto UNICEF, condividendo egli le esigenze da lei poste in evidenza.

Il senatore BRIGNONE dichiara in primo luogo di non condividere la stretta attinenza, sostenuta finora dagli intervenuti nel dibattito, fra dimensioni quantitative degli organici e qualità del servizio scolastico erogato. D'altra parte, che gli aspetti quantitativi non abbiano automatiche ricadute positive sui profili qualitativi è dimostrato dall'esperienza relativa al trasferimento del personale ausiliario, tecnico e amministrativo dagli enti locali allo Stato, oltre che dagli effetti degli aumenti retributivi, ai quali non è mai corrisposto un conseguente miglioramento del servizio prestato.

Quanto alle differenze tra gli organici funzionali e di diritto rispetto a quelli di fatto, egli ricorda che troppo spesso gli istituti scolastici autonomi hanno avviato campagne promozionali al fine di attirare un maggior numero di allievi, così da consentire agli istituti medesimi di raggiungere una dimensione atta a garantire il riconoscimento della stessa autonomia. Ciò ha determinato la dilatazione delle preiscrizioni, dalle quali sono poi dipese le dotazioni organiche.

Inoltre, pur riconoscendo il senatore che nell'ambito dell'autonomia scolastica gli istituti hanno indubbiamente bisogno di organici funzionali adeguati allo sviluppo delle loro linee progettuali in termini didattici e quindi anche all'avvio di sperimentazioni, è altresì vero però che la determinazione degli organici a livello centrale (peraltro con richiesta di una dilatazione quantitativa degli stessi) confligge con il processo riformatore di devoluzione che il Governo ha messo in campo. Occorre invece tenere conto delle esigenze emergenti a livello territoriale per quanto attiene all'offerta formativa integrata, evitando di ricorrere a meccanismi eccessivamente rigidi. Egli quindi richiama il tema delle aree disciplinari, che non possono essere ricondotte a singoli insegnamenti, ma debbono piuttosto ispirarsi a criteri di flessibilità, ricordando peraltro come in passato numerosi presidi si siano esercitati sulla cosiddetta ingegneria delle cattedre conseguendo ben scarsi risultati. Emerge pertanto chiara l'esigenza di procedere a una razionalizzazione fondata su principi ispiratori diversi da quelli del passato. Quanto all'accorpamento delle classi, occorre riconoscere che molto spesso le classi terminali nel ciclo di istruzione secondaria sono ridotte a pochissimi allievi e che pertanto un intervento di razionalizzazione si rende inevitabile. Ma anche riguardo al tempo pieno nelle prime classi della scuola elementare, egli ritiene di non poter condividere quanto sostenuto dagli esponenti dell'opposizione, atteso che – a suo avviso – il diritto allo studio per i bambini più piccoli non può tradursi in una permanenza nelle strutture scolastiche per un numero eccessivo di ore, con ciò rendendo prevalente l'aspetto della custodia su quello formativo vero e proprio.

In relazione inoltre al rapporto tra insegnanti di sostegno e alunni disabili, il senatore denuncia l'utilizzazione, avvenuta in passato, di tale calcolo per realizzare lo sdoppiamento delle classi. Afferma pertanto che oggi quel rapporto vada calcolato in maniera diversa e che l'insegnamento di sostegno vada inoltre previsto per le diverse aree disciplinari.

Egli dichiara invece di condividere le osservazioni critiche avanzate dal senatore Monticone riguardo alla riduzione delle dotazioni organiche del personale educativo dei convitti nazionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

152^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(1811) Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2002, n. 244, recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo e di gestione aeroportuale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 14 novembre scorso.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice DONATI ribadisce i quesiti già avanzati durante la scorsa seduta e chiede ancora una volta di sapere perché, nel contesto dei paesi europei che non hanno rinnovato la garanzia della copertura assicurativa alle imprese nazionali di trasporto aereo, l'Italia ha deciso di agire autonomamente al di fuori di una comprensibile motivazione. Dai dati che si sono potuti ricavare riguardo alla riunione della Commissione europea del 24 settembre 2002 si arguisce infatti che il problema in sede europea è ancora aperto e che nessun paese ha preso alcuna iniziativa. Ritiene pertanto che il decreto non debba essere convertito in quanto l'Italia potrebbe trovarsi esposta, in sede europea, per un comportamento difforme che potrebbe essere sanzionato.

Il senatore VERALDI, dichiarando di far proprie le osservazioni testè avanzate dalla senatrice Donati, chiede di sapere se il provvedimento abbia la necessaria copertura finanziaria.

Incidentalmente, a tale ultimo riguardo, il relatore, senatore CICALANI, fa presente che la Commissione bilancio ha espresso sul provvedimento un parere di nulla osta.

Interviene infine il senatore MENARDI che chiede se vi siano dei dati riguardo ai costi della copertura assicurativa da parte delle aziende private di assicurazione che, secondo le imprese di trasporto aereo, sarebbero insostenibili.

Il presidente GRILLO dichiara chiusa la discussione generale e ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti scade domani, mercoledì 27 novembre 2002, alle ore 18.

Interviene quindi in sede di replica il sottosegretario MAMMOLA che sottolinea come il Governo ritenga indispensabile convertire in legge il decreto-legge n. 244 che dà alle compagnie nazionali di trasporto aereo la possibilità di potersi assicurare secondo quanto in esso previsto piuttosto che con le compagnie assicurative private. Fa inoltre notare che la normativa è già in vigore nell'ordinamento e la mancata conversione del provvedimento potrebbe produrre effetti negativi su una facoltà già attivata dalle imprese del trasporto aereo e sollevare ulteriori problemi. Assicura in ogni caso che il Governo ha attentamente valutato la situazione prima di arrivare alla emanazione del provvedimento in esame e poiché le tariffe ivi fissate sono quelle di mercato ritiene che il provvedimento sia sostenibile anche in un'eventuale controversia in sede comunitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

109^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per le attività produttive, Valducci.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati: audizione del sottosegretario di Stato alle attività produttive, Valducci

Riprende l'indagine sospesa nella seduta del 5 novembre scorso.

Il sottosegretario VALDUCCI rileva preliminarmente che nel campo delle biotecnologie è in corso un radicale processo di cambiamento, a cui consegue la possibilità di applicare nuovi moduli nell'ambito dei settori sanitario, agroalimentare e di tutela dell'ambiente. Fa presente che nel marzo 2001 il Consiglio europeo di Stoccolma ha invitato la Commissione europea e il Consiglio a predisporre i provvedimenti legislativi necessari per sfruttare pienamente il potenziale delle biotecnologie e rafforzare la competitività degli Stati membri.

Il sottosegretario Valducci osserva che, mentre nel settore sanitario l'opinione pubblica dei paesi europei ha sostanzialmente accettato l'utilizzo delle biotecnologie, al contrario nel settore agroalimentare è stato avviato un intenso dibattito in materia, che si è concentrato soprattutto sugli organismi geneticamente modificati applicati all'agroindustria e su alcuni aspetti etici.

Il rappresentante del Governo ricorda i vari interventi legislativi effettuati nell'ultimo decennio in materia di OGM, evidenziando che la Comunità europea ha seguito un'impostazione incentrata prevalentemente sull'utilizzo di dati scientifici, subordinando l'uso commerciale di organismi geneticamente modificati ad una preventiva omologazione, rilasciata dai competenti organismi pubblici.

Per quel che concerne il rischio connesso all'impiego di prodotti biotecnologici, evidenzia che lo stesso va valutato nei singoli casi, attraverso tecniche che consentano di rilevare, con adeguato *standard* di affidabilità, la presenza di elementi transgenici negli alimenti.

Sottolinea inoltre la necessità di esaminare le problematiche attinenti alla sicurezza dei prodotti avvalendosi della consulenza di organismi scientifici affidabili, operanti sia in ambito nazionale che internazionale. Richiama a tal proposito un parere espresso dall'Organizzazione mondiale della sanità in data 15 ottobre, col quale si precisa che in base a recenti studi sull'argomento, non sono emersi dati certi, atti a dimostrare la sussistenza di rischi per la salute umana.

In riferimento alla tematica attinente alla «biodiversità», evidenzia che il potenziamento della ricerca finalizzata all'aggiornamento continuo dei metodi di studio e di utilizzazione della biodiversità stessa costituisce un'esigenza irrinunciabile, nell'ottica della «conservazione sostenibile» di un crescente numero di ecosistemi e di organismi. Prospetta l'opportunità di continuare il percorso già intrapreso in ambito nazionale, per quel che concerne la conservazione e l'utilizzazione durevole delle risorse genetiche vegetali, animali e dei microrganismi di interesse agrario e forestale. Segnala inoltre la sussistenza di una proposta di piano nazionale sulla biodiversità, formulata dal Ministero dell'ambiente, che ha comportato anche il coinvolgimento del Ministero delle politiche agricole e forestali nell'attività di coordinamento e di realizzazione dei programmi operativi territoriali previsti da accordi internazionali e comunitari.

Il rappresentante del Governo si sofferma poi sulle priorità strategiche del settore attinente alle biotecnologie, evidenziando che lo sviluppo della ricerca nella materia in questione rappresenta una priorità nazionale, connotandosi come un importante strumento finalizzato a fornire adeguate risposte alle esigenze di tipo scientifico ed economico, attraverso un'azione di stimolo al mondo scientifico pubblico o imprenditoriale.

Rileva inoltre che l'incertezza, derivante dai dubbi continuamente prospettati in ordine alla sicurezza dei prodotti biotecnologici, costituisce un fattore atto a disincentivare gli investimenti industriali nel settore.

Tra le priorità sussistenti nel mondo delle biotecnologie, sottolinea la necessità di una stretta collaborazione tra i Ministeri competenti e gli Enti e le istituzioni scientifiche e tecniche collegate, onde promuovere collaborazioni col mondo della ricerca scientifica pubblica. Rileva l'importanza dell'interazione con le istituzioni scientifiche nazionali, al fine di utilizzare e armonizzare le banche dati esistenti.

Prospetta poi l'opportunità di promuovere un'interazione con gli «investitori di rischio» italiani e stranieri, interessati a dare vita ad imprese ad alta tecnologia in Italia.

Tra le priorità cita quella attinente all'attivazione di un «piano di ricerca biotecnologica» a carattere nazionale, che mobiliti adeguate risorse umane e finanziarie per una vasta azione, finalizzata a valorizzare l'applicazione industriale dei risultati della ricerca, in modo tale da ridurre il *gap* tecnologico con i Paesi industriali più avanzati. Prospetta poi l'opportunità di potenziare i Centri di eccellenza esistenti nonché di attivarne altri, per far fronte a specifiche esigenze (poli biotecnologici).

Si sofferma sull'esigenza di individuare le possibili imprese – anche agricole – interessate allo sviluppo delle applicazioni delle biotecnologie.

Dopo aver evidenziato che la messa a punto di prodotti biotecnologici d'avanguardia richiede ingenti investimenti di capitali, sottolinea la necessità di un'efficace protezione brevettuale dei risultati della ricerca, sia nell'ottica dell'adeguata incentivazione dell'innovazione tecnologica che in quella della garanzia da fornire in ordine alla proficuità degli investimenti effettuati. Inoltre, fa presente che, attesa la rapidità del progresso scientifico, la diffusione di informazioni tramite la pubblicazione dei brevetti costituisce un importante contributo allo sviluppo generale delle biotecnologie.

Evidenzia inoltre che il numero e l'importanza dei brevetti conferiti costituisce, nell'ambito dei Paesi aderenti all'Organizzazione mondiale del commercio, un indicatore di sviluppo tecnologico del «sistema Paese». Fa presente a tal proposito che attualmente il 65 per cento di tutti i brevetti biotecnologici sono di origine statunitense, mentre solo il 15 per cento è attribuibile al sistema della ricerca europeo. Tale divario, sussistente nel campo della ricerca scientifica, si ripercuote sul fatturato delle imprese biotecnologiche – che in Europa ammonta a 2.200 miliardi rispetto agli oltre 20.000 miliardi realizzati da imprese statunitensi – nonché sull'occupazione (27.000 contro i 18.000).

Il rappresentante del Governo si sofferma poi sulla situazione sussistente in Italia, per quel che concerne il settore delle biotecnologie. Osserva a tal proposito che l'Italia si configura come un paese importatore di prodotti derivanti dalle «biotecnologie», mancando sul territorio nazionale una struttura produttiva in grado di far fronte alla crescente domanda di innovazione tecnologica che proviene dalle imprese, in particolare dei settori agroalimentare e farmaceutico.

Evidenzia inoltre che la «debolezza» della situazione italiana, per quel che concerne le biotecnologie, appare ascrivibile ad una serie di fattori che rappresentano generalmente situazioni di svantaggio, rispetto allo

sviluppo di un tessuto industriale innovativo. Tra i sopracitati fattori cita la crescita lenta del mercato, l'insufficiente impulso verso l'innovazione, l'inadeguato sistema di tutela della proprietà intellettuale, l'indisponibilità di capitali iniziali, la diffidenza dei consumatori, l'esagerato allarmismo verso i prodotti geneticamente modificati (conseguente a una carente e distorta informazione della pubblica opinione).

Evidenzia inoltre che nell'attuale contesto di globalizzazione dei mercati, la competizione economico-tecnologica si è trasformata. A tal proposito osserva che alla tradizionale concorrenza tra aziende si è affiancata la competizione tra nazioni, finalizzata a favorire e ad attirare sul proprio territorio investimenti, soprattutto nei settori ad alta tecnologia, ovvero in quei settori ritenuti strategici per garantire un futuro di sviluppo economico e sociale a medio e lungo termine.

La scelta di effettuare investimenti in un settore ad alta tecnologia è sempre legata a considerazioni incentrate sia sui tradizionali fattori di valutazione degli investimenti e sia su altri aspetti. In particolare, evidenzia che costituiscono oggetto di valutazione da parte degli investitori l'opportunità di avere rapporti con gruppi di ricerca pubblica di eccellenza e la conseguente possibilità di assumere personale altamente qualificato proveniente da quei centri, la stabilità e la certezza del contesto normativo che regola il settore, gli interventi dello Stato finalizzati a diminuire il livello di rischio associato agli investimenti, la brevettabilità dei risultati, che costituisce condizione ineludibile per la valorizzazione della ricerca e dello sviluppo.

Il ritardo specifico nelle agro-biotecnologie è dovuto – a giudizio dell'oratore – oltre che alla ridotta dimensione dei gruppi industriali agro-alimentari nazionali, anche all'assenza di «attori nazionali» tra i *leaders* europei nei settori attinenti alla produzione di mezzi tecnici per l'agricoltura (agrochimica e sementi). Fa presente inoltre che il *know-how* produttivo in campo biotecnologico è stato elaborato da gruppi di ricerca multinazionali impegnati nel campo della salute e dell'agrochimica, settori nei quali la presenza italiana denota numerosi elementi di ritardo.

Relativamente all'interazione tra la ricerca e l'industria, evidenzia che dai dati forniti dal Censis risulta la minor proficuità dei risultati italiani, a causa di alcuni aspetti generali legati al contesto normativo, culturale e imprenditoriale, che hanno limitato fortemente la vocazione innovativa del sistema delle imprese italiane.

Evidenzia inoltre che la collaborazione tra imprese e centri di eccellenza può portare alla realizzazione di un solido «*network* italiano» per lo sviluppo delle biotecnologie.

Sottolinea inoltre che il Comitato interministeriale per la programmazione economica nella deliberazione n. 35/2002 del 19 aprile 2002 ha previsto, specifici interventi per l'utilizzo dei fondi, finalizzati al sostegno delle attività di ricerca nel settore.

Il PRESIDENTE, attesa la sussistenza di concomitanti impegni istituzionali del rappresentante del Governo e apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'audizione ad altra data, da individuare presumibilmente nell'ambito della seconda settimana di dicembre.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

111^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BASTIANONI

Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Valducci.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(19) MACONI ed altri. – Norme per la disciplina del franchising

(25) ASCIUTTI. – Norme per la disciplina del franchising

(103) MARINO ed altri. – Disciplina generale del contratto di franchising

(842) COSTA. – Norma per la disciplina sul franchising

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 19, 25 e 103, congiunzione con il disegno di legge n. 842 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 842, congiunzione con i disegni di legge nn. 19, 25 e 103. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 19, 25 e 103, sospeso nella seduta del 22 ottobre 2002.

Il presidente BASTIANONI illustra il disegno di legge n. 842, proponendo che esso sia congiunto agli altri disegni di legge in esame.

Conviene la Commissione.

Il presidente BASTIANONI riferisce, quindi, sulle conclusioni del Comitato ristretto, precisando che, anche sulla base di alcune proposte avanzate dal Governo, si è pervenuti alla definizione di un nuovo testo unificato, che propone di assumere quale testo base per il prosieguo dell'esame.

Ricorda che nella seduta del 24 luglio scorso la Commissione aveva approvato la proposta del Relatore di richiedere il trasferimento alla sede

deliberante. Successivamente, è pervenuto un parere negativo su tale proposta da parte del Governo. Ritiene che vi siano ora le condizioni per riproporre il trasferimento di sede e sottopone, quindi, tale questione alla Commissione.

Il sottosegretario VALDUCCI dichiara di concordare con la proposta di richiedere il trasferimento alla sede deliberante.

Manifestano il loro assenso i senatori MACONI e TRAVAGLIA.

La Commissione approva quindi, all'unanimità, le proposte avanzate dal Presidente.

Il presidente BASTIANONI precisa che sarà acquisito il consenso da parte dei Gruppi non presenti alla seduta e che, successivamente, sarà richiesto il trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 15,20.

**NUOVO TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL
COMITATO RISTRETTO PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 19, 25, 103 e 842**

Norme per la disciplina dell'affiliazione commerciale

Art. 1.

(Definizioni)

1. L'affiliazione commerciale («*franchising*») è il contratto col quale una parte concede la disponibilità all'altra, verso corrispettivo, di un insieme di diritti di proprietà industriale o intellettuale relativi a marchi, denominazioni commerciali, insegne, modelli di utilità, disegni, diritti di autore, *know-how*, brevetti, assistenza o consulenza tecnica e commerciale, inserendo l'affiliato in un sistema costituito da una pluralità di affiliati distribuiti sul territorio, allo scopo di commercializzare determinati beni o servizi.

2. Il contratto di affiliazione commerciale («*franchising*») può essere utilizzato in ogni settore di attività economica.

3. Nel contratto di affiliazione commerciale («*franchising*») si intende:

a) per *know-how*, un patrimonio di conoscenze pratiche non brevettate derivanti da esperienze e da prove eseguite dall'affiliante, patrimonio che è segreto, sostanziale ed individuato; per segreto, che il *know-how*, considerato come complesso di nozioni o nella precisa configurazione e composizione dei suoi elementi, non è generalmente noto né facilmente accessibile; per sostanziale, che il *know-how* comprende conoscenze indispensabili all'affiliato per l'uso, per la vendita o la rivendita dei beni o servizi contrattuali; per individuato, che il *know how* deve essere descritto in modo sufficientemente esauriente, tale da consentire di verificare se risponde ai criteri di segretezza e di sostanzialità;

b) per diritto di ingresso, una cifra fissa che l'affiliato versa al momento della stipula del contratto di affiliazione commerciale («*franchising*»);

c) per *royalties*, una percentuale che l'affiliante richiede all'affiliato commisurata al giro d'affari del medesimo o in quota fissa, da versarsi anche in quote fisse periodiche;

d) per beni dell'affiliante, i beni prodotti dall'affiliante o secondo le sue istruzioni e contrassegnati dal nome dell'affiliante.

Art. 2.

(Ambito di applicazione della legge)

1. Le disposizioni relative al contratto di affiliazione commerciale («*franchising*») si applicano al contratto di affiliazione commerciale principale («*master franchising*») col quale un'impresa concede all'altra, giuridicamente ed economicamente indipendente dalla prima, dietro corrispettivo finanziario, diretto o indiretto, il diritto di sfruttare un'affiliazione commerciale («*franchising*») allo scopo di stipulare accordi di affiliazione commerciale («*franchising*») con terzi, nonché al contratto di *corner franchising* col quale l'affiliato, in un'area di sua disponibilità, allestisce uno spazio destinato all'esposizione e alla vendita di cose prodotte dall'affiliante.

Art. 3.

(Forma e contenuto del contratto)

1. Il contratto di affiliazione commerciale («*franchising*») deve essere redatto per iscritto a pena di nullità.

2. Il contratto di cui al comma 1 non può essere in contrasto, a pena di nullità, con i principi stabiliti dalla presente legge.

3. Per la costituzione di una rete di affiliazione commerciale («*franchising*») l'affiliante deve aver sperimentato sul mercato in un qualsiasi Stato della Comunità Europea la propria formula commerciale per un periodo minimo di due anni e con almeno due unità di vendita, possibilmente in città diverse, metà delle quali gestite da affiliati pilota. Nel periodo di sperimentazione, si applicano i principi stabiliti nella presente legge.

4. Qualora il contratto sia a tempo determinato, l'affiliante dovrà comunque garantire all'affiliato una durata minima sufficiente all'ammortamento dell'investimento e comunque non inferiore a tre anni. È fatta salva l'ipotesi di risoluzione anticipata per inadempienza di una delle parti.

5. Il contratto deve inoltre espressamente indicare:

a) l'ammontare degli investimenti e delle eventuali spese di ingresso che l'affiliato deve sostenere prima dell'inizio dell'attività;

b) le modalità di calcolo e di pagamento delle *royalties*, e l'eventuale indicazione di un incasso minimo da realizzare da parte dell'affiliato;

c) l'ambito di eventuale esclusiva territoriale sia in relazione ad altri affiliati, sia in relazione a canali ed unità di vendita direttamente gestiti dall'affiliante;

d) la specifica del *know-how* fornito dall'affiliante all'affiliato;

e) le eventuali modalità di riconoscimento dell'apporto di *know-how* da parte dell'affiliato;

- f) le caratteristiche dei servizi offerti dall'affiliante in termini di assistenza tecnica e commerciale, progettazione ed allestimento, formazione;
- g) le condizioni di rinnovo, risoluzione o eventuale cessione del contratto stesso.

Art. 4.

(Obblighi dell'affiliante)

1. Almeno trenta giorni prima della sottoscrizione di un contratto di affiliazione commerciale («*franchising*») l'affiliante deve consegnare all'aspirante affiliato copia completa del contratto da sottoscrivere, corredato dei seguenti allegati, ad eccezione di quelli per i quali sussistano obiettive e specifiche esigenze di riservatezza, che comunque dovranno essere citati nel contratto:

a) principali dati relativi all'affiliante, tra cui ragione e capitale sociale e, previa richiesta dell'aspirante affiliato, copia del suo bilancio degli ultimi tre anni o dalla data di inizio della sua attività, qualora esso sia avvenuto da meno di tre anni;

b) l'indicazione dei marchi utilizzati nel sistema, con gli estremi della relativa registrazione o del deposito, o della licenza concessa all'affiliante dal terzo, che abbia eventualmente la proprietà degli stessi, o la documentazione comprovante l'uso concreto del marchio;

c) una sintetica illustrazione degli elementi caratterizzanti l'attività oggetto dell'affiliazione commerciale («*franchising*»);

d) una lista degli affiliati al momento operanti nel sistema e dei punti vendita diretti dell'affiliante;

e) l'indicazione della variazione, anno per anno, del numero degli affiliati con relativa ubicazione negli ultimi tre anni o dalla data di inizio dell'attività dell'affiliante, qualora esso sia avvenuto da meno di tre anni;

f) la descrizione sintetica degli eventuali procedimenti giudiziari o arbitrali, promossi nei confronti dell'affiliante, negli ultimi tre anni, relativamente al sistema di affiliazione commerciale («*franchising*») in esame, sia da affiliati sia da terzi privati o da pubbliche autorità;

g) un'ipotesi di bilancio previsionale fondata, se possibile, su esperienze di affiliati in posizione analoga; tale ipotesi non costituisce, in alcun modo, garanzia o promessa di risultato, ferme restando le tutele civili e penali per l'affiliato quando l'ipotesi stessa risulti elaborata con dolo o colpa grave.

Art. 5.

(Obblighi dell'affiliato)

1. L'affiliato non può trasferire la sede, qualora sia indicata nel contratto, senza il preventivo consenso dell'affiliante, se non per causa di forza maggiore.

2. L'affiliato si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori e dipendenti, anche dopo lo scioglimento del contratto, la massima riservatezza in ordine al contenuto dell'attività oggetto dell'affiliazione commerciale («franchising»).

Art. 6.

(Obblighi precontrattuali di comportamento)

1. L'affiliante deve tenere, in qualsiasi momento, nei confronti dell'aspirante affiliato, un comportamento ispirato a lealtà, correttezza e buona fede e deve tempestivamente fornire, all'aspirante affiliato, ogni dato e informazione che lo stesso ritenga necessari o utili ai fini della stipulazione del contratto di affiliazione commerciale («franchising»), a meno che non si tratti di informazioni oggettivamente riservate o la cui divulgazione costituirebbe violazione di diritti di terzi.

2. L'affiliante deve motivare all'aspirante affiliato l'eventuale mancata comunicazione delle informazioni e dei dati dallo stesso richiesti.

3. L'aspirante affiliato deve tenere, in qualsiasi momento nei confronti dell'affiliante, un comportamento improntato a lealtà, correttezza e buona fede e deve fornire, tempestivamente ed in modo esatto e completo, all'affiliante ogni informazione e dato la cui conoscenza risulti necessaria o opportuna ai fini della stipulazione del contratto di affiliazione commerciale («franchising»), anche se non espressamente richiesti dall'affiliante.

Art. 7.

(Conciliazione)

1. Per le controversie relative ai contratti di affiliazione commerciale («franchising») le parti possono convenire che, prima di adire l'autorità giudiziaria o ricorrere all'arbitrato, dovrà essere fatto un tentativo di conciliazione presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura nel cui territorio ha sede l'affiliato.

Art. 8.

(Annullamento del contratto)

1. Se una parte ha fornito false informazioni, l'altra parte può chiedere l'annullamento del contratto ai sensi dell'articolo 1439 del codice civile nonché il risarcimento del danno, se dovuto.

Art. 9.

(Norme transitorie e finali)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano a tutti i contratti di affiliazione commerciale («*franchising*») in corso nel territorio dello Stato alla data di entrata in vigore della legge stessa.

2. Gli accordi di affiliazione commerciale («*franchising*») anteriori alla data di entrata in vigore della presente legge se non stipulati a norma dell'articolo 2, comma 1, devono essere formalizzati per iscritto secondo le disposizioni della presente legge entro un anno dalla predetta data. Entro lo stesso termine devono essere adeguati alle disposizioni della presente legge i contratti anteriori stipulati per iscritto.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

121^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ZANOLETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(848-B) *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di martedì 19 novembre 2002.

Il PRESIDENTE avverte che con la seduta odierna ha inizio la fase procedurale di esame e votazione degli emendamenti. Poiché si attende che le Commissioni permanenti 1^a e 5^a esprimano in giornata i prescritti pareri, nella seduta odierna si procederà alla sola illustrazione degli emendamenti. Avverte altresì che alcuni degli emendamenti che verranno illustrati nella seduta odierna potranno essere successivamente dichiarati inammissibili per effetto dell'eventuale parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con riferimento all'articolo 1, avverte altresì che sono improponibili gli emendamenti: 1.90, 1.89 e 1.2 in quanto non si trovano in diretta correlazione con gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati.

Sono altresì inammissibili gli emendamenti 1.151 e 1.113, ai sensi dell'articolo 100, comma 8 del regolamento.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché di un ordine del giorno riferito allo stesso articolo.

Il PRESIDENTE fa proprio e dà per illustrato il seguente ordine del giorno:

0/848-B/2/11

PASTORE

«Il Senato,

in riferimento a quanto disposto dalla lettera *l*) del comma 2 del disegno di legge n. 848-B in ordine alla indicazione delle caratteristiche di soggetti, pubblici e privati, da ritenersi idonei per gli copi ivi indicati;

in considerazione del fatto che la disposizione menziona i consulenti del lavoro, ma richiama altresì la legge 11 gennaio 1979, n. 12 che fa riferimento anche ad altre figure professionali, e che la disposizione stessa ha natura di «criterio direttivo» per l'esercizio della delega conferita con tale disegno di legge,

impegna il Governo:

in sede di emanazione dei decreti legislativi in oggetto, a considerare il riferimento ai «consulenti del lavoro» fatto a pure titolo esemplificativo, nel senso di voler invece indicare tutti i soggetti dotati della professionalità necessaria quali quelli di cui alla citata legge n. 12 del 1979».

La senatrice PILONI dà per illustrati gli emendamenti 1.131, 1.132, 1.134, 1.135, 1.136 e 1.138. Sottoscrive e dà per illustrati tutti gli emendamenti all'articolo 1 di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna. Fa altresì propri, dandoli per illustrati, gli emendamenti all'articolo 1 di cui è primo firmatario il senatore Tommaso Sodano, anch'egli impossibilitato ad essere presente nella seduta odierna. L'emendamento 1.153, nello stabilire che l'articolo 2112 del codice civile si applica anche nel caso che il requisito dell'autonomia funzionale si verifichi nel momento del trasferimento di un ramo d'azienda, e non preesista ad esso, intende poi assicurare un principio di tutela dei diritti dei lavoratori, che non risulta chiaramente affermato nell'attuale formulazione della lettera *p*) del comma 2 dell'articolo 1.

La senatrice DATO dà per illustrati gli emendamenti 1.127, 1.121, 1.123 e 1.122.

Il senatore BATTAFARANO illustra l'emendamento 1.137, che introduce alla lettera *f*) del comma 2 dell'articolo 1, una opportuna distinzione tra le regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale; l'emendamento 1.139 introduce alla stessa lettera i necessari riferimenti normativi, mentre l'emendamento 1.140 integra il principio di delega in esame, prevedendo il rafforzamento delle strutture pubbliche preposte all'attività di collocamento, ancor più necessaria se si considera l'apertura agli operatori privati effettuata con il disegno di legge n. 848-B. L'emendamento 1.141, alla lettera *g*) del comma 2 dell'articolo 1, intende introdurre un

principio di laicità, mentre l'emendamento 1.142 integra con un riferimento al divieto di raccogliere informazioni sulla partecipazione a scioperi, il principio di delega, di cui alla stessa lettera g), riguardante il regime del trattamento dei dati relativi all'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'emendamento 1.143 integra poi opportunamente la lettera h) del comma 2 dell'articolo 1.

Dati per illustrati gli emendamenti 1.133, 1.144 e 1.152, nonché gli emendamenti 1.145 e 1.147 – ai quali aggiunge la sua firma-, il senatore Battafarano si sofferma sugli emendamenti 1.126 e 1.146, di identico tenore, sottolineando che il riferimento ai consulenti del lavoro, introdotto dalla Camera, all'articolo 1, comma 2, lettera l), dovrebbe essere soppresso, sia per l'indeterminatezza dei requisiti di affidabilità che si dovrebbero prevedere per l'esercizio delle funzioni di intermediazione, sia per evitare il rischio dell'insorgere di conflitti di interesse, data la contiguità dei consulenti con il datore di lavoro. Gli emendamenti 1.149 e 1.150 rispondono invece all'esigenza di prevedere un raccordo con le provincie per le università che intendano svolgere una funzione di intermediazione di manodopera, nonché, per quel che riguarda l'emendamento 1.150, all'esigenza di precisare che tale attività è comunque circoscritta, per ciascun ateneo, ai propri iscritti.

Proseguendo nella sua esposizione il senatore Battafarano si sofferma sull'emendamento 1.158, di tenore analogo agli emendamenti 1.8 e 1.11, ricordando come nel corso della discussione generale, gli interventi dei senatori del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo segnarono, tra l'altro, la necessità di precisare meglio il principio di delega relativo alla disciplina del trasferimento di ramo d'azienda, già regolato dal decreto legislativo n. 18 del 2001. Nelle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, sulla scorta di quanto convenuto nel patto per l'Italia, permangono alcune ambiguità, tra le quali assume una particolare rilevanza la previsione della sussistenza del requisito dell'autonomia funzionale del ramo d'azienda nel momento del suo trasferimento. Occorre evitare che una tale dizione autorizzi operazioni affrettate e di dubbia legittimità, per cui sarebbe opportuno prevedere la preesistenza del requisito dell'autonomia funzionale del ramo d'azienda rispetto al momento del trasferimento. L'emendamento 1.154 intende sancire un principio di piena tutela dei diritti dei lavoratori nell'ipotesi di cessione di ramo d'azienda connessa ad un contratto di appalto. Gli emendamenti 1.156 e 1.157 rispondono alla stessa impostazione dell'emendamento 1.154

Il senatore MONTAGNINO, dato per illustrato l'emendamento 1.125, si sofferma sull'emendamento 1.128, che, alla lettera g) del comma 2 dell'articolo 1, rafforza il divieto di raccogliere informazioni sui lavoratori, non strettamente attinenti alle loro attitudini professionali ed al loro inserimento lavorativo. Allo stesso principio di tutela si ispira l'emendamento 1.9, che intende evitare i casi in cui il consenso dei lavoratori alla raccolta di informazioni che li riguardano risulti estorto o comunque non espresso liberamente. Dati quindi per illustrati gli emendamenti 1.124, 1.129 e

1.130, si sofferma sull'emendamento 1.155, finalizzato a stabilire un principio di garanzia dei diritti dei lavoratori nel caso di cessione di ramo d'azienda connessa ad un contratto di appalto, con la previsione della solidarietà tra appaltante e appaltatore, nel rispetto di un uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati.

Dopo che il senatore GRUOSSO ha dato per illustrato l'emendamento 1.148, si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La senatrice PILONI dà per illustrati gli emendamenti 2.20 e 2.21 e fa propri, dandoli per illustrati, tutti gli emendamenti all'articolo 2 di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti.

Il senatore MONTAGNINO illustra quindi l'emendamento 2.19, identico al successivo emendamento 2.17, nonché l'emendamento 2.18, osservando che la modifica introdotta dalla Camera dei deputati alla lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 2 appare scarsamente comprensibile e che, a tale proposito, l'emendamento 2.18 prospetta una formulazione più chiara del principio di delega all'esame.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 3.

La senatrice PILONI dà per illustrati gli emendamenti 3.3 e 3.4 e fa propri, dandoli per illustrati, gli emendamenti 3.2 e 3.1.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 4.

Il PRESIDENTE dichiara preliminarmente inammissibili, ai sensi dell'articolo 100, comma 8 del Regolamento, gli emendamenti 4.3, 4.24 e 4.43. Con riferimento allo stesso articolo 4, si riserva inoltre di valutare la proponibilità di altri emendamenti, relativamente alle modifiche effettivamente apportate dalla Camera dei deputati.

Il senatore BATTAFARANO illustra l'emendamento 4.42, espressivo dell'intera lettera *b*), sottolineando l'ambiguità e l'eccessiva genericità del principio di delega in essa contenuto. Gli emendamenti 4.48 e 4.51 sono invece intesi ad assicurare specifiche tutele, in particolare per quel che riguarda l'esercizio dei diritti sindacali, ai titolari di una rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. L'emendamento 4.51 prevede poi che ad essi si applichino alcune leggi fondamentali dell'ordinamento lavoristico, mentre l'emendamento 4.47 regola il diritto di accesso dei collaboratori ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale previsti per i lavoratori subordinati, dettando anche la norma di copertura finanziaria dei relativi oneri finanziari.

Il senatore MONTAGNINO, dopo aver aggiunto la sua firma all'emendamento 4.2, dandolo per illustrato, illustra l'emendamento 4.36 che, nel ripristinare, con alcune ulteriori specificazioni, il contenuto normativo della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 4, quale risultava nel testo licenziato dal Senato, intende sottolineare l'incongruenza della disposizione a cui hanno dato vita le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Illustra quindi l'emendamento 4.37, sottolineando, in particolare, l'esigenza di identificare il rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con una tipologia di prestazioni di carattere non occasionale, coordinate con l'attività del committente, svolte senza vincolo di subordinazione, a fronte di un corrispettivo, in modo personale e senza impiego di mezzi organizzati. Altrettanto rilevante, nello stesso emendamento, è la previsione della stipula dei relativi contratti mediante un atto scritto, con la puntuale indicazione dei contenuti dello stesso. Per quel che riguarda l'emendamento 4.39, sottolinea l'esigenza di una dettagliata definizione delle prestazioni di lavoro a carattere occasionale, quale quella che si intende introdurre sostituendo integralmente il numero 2 della lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 4. Dà quindi per illustrati gli emendamenti 4.13, 4.14 e 4.12. Passa quindi ad illustrare l'emendamento 4.41, soppressivo della lettera *f*) del comma 2 dell'articolo 4, nonché l'emendamento 4.40, che riformula il principio di delega contenuto in tale lettera al fine di qualificare meglio la prestazione di aiuto o mutuo aiuto, a carattere prevalentemente occasionale e a titolo solidaristico.

La senatrice PILONI rinuncia quindi ad illustrare gli emendamenti 4.44 e 4.45 e fa propri, dandoli per illustrati, tutti gli emendamenti all'articolo 4 di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti. Si sofferma in particolare sull'emendamento 4.30 che, molto opportunamente, prevede la sanzione della nullità nel caso in cui il contratto di collaborazione coordinata e continuativa non sia stipulato in forma scritta. L'emendamento 4.49 intende precisare i diritti dei collaboratori per quanto attiene la gravidanza, la paternità, il congedo parentale, la cura e l'assistenza personale e di familiari, nonché la formazione, e l'emendamento 4.50 si propone di garantire la partecipazione sindacale dei collaboratori medesimi, mentre l'emendamento 4.46 demanda alla contrattazione collettiva la definizione di ulteriori tutele per la stessa categoria di lavoratori. Dà per illustrato l'emendamento 4.52, identico all'emendamento 4.41, nonché l'emendamento 4.53. Fa quindi propri, dandoli per illustrati gli emendamenti all'articolo 4 di cui è primo firmatario il senatore Tommaso Sodano e non ancora illustrati.

La senatrice DATO illustra l'emendamento 4.38, che prevede un'ampia serie di tutele per i titolari del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 5.

La senatrice PILONI dà per illustrati gli emendamenti all'articolo 5 di cui è firmataria, facendo propri e dando per illustrati gli emendamenti allo stesso articolo 5 di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti, nonché gli emendamenti al medesimo articolo di cui è primo firmatario il senatore Tommaso Sodano.

Il senatore MONTAGNINO rinuncia ad illustrare l'emendamento 5.9 e si sofferma sull'emendamento 5.10 che, al comma 1, lettera *f*) dell'articolo 5 introduce l'istituto della Commissione di certificazione, con compiti di conciliazione e, ove richiesto dalle parti, di assistenza e consulenza in sede di stipulazione del contratto.

Il senatore MORRA fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 5.3, 5.1 e 5.2.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 6, si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 7.

La senatrice PILONI fa propri e dà per illustrati tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Si passa all'illustrazione dell'ordine del giorno e degli emendamenti all'articolo 8.

Il relatore TOFANI illustra il seguente ordine del giorno:

0/848-B/1/11

IL RELATORE

«Il Senato della Repubblica

Visto l'articolo 4 della legge del 22 luglio 1961, n. 628 che affida all'Ufficio periferico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale le funzioni di tutela e vigilanza sugli enti previdenziali,

visto l'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 convertito in legge 11 novembre 1983, n. 638 che affida agli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale il potere di coordinamento della vigilanza in materia di previdenza e assistenza sociale obbligatoria,

visto l'articolo 79 della legge del 23 dicembre 1998, n. 448 che affida alle regioni e alle direzioni regionali e provinciali del lavoro il coordinamento dell'attività in materia ispettiva e di controlli degli adempimenti fiscali e contributivi, anche attraverso la predisposizione di appositi programmi mirati, di specifiche iniziative formative comuni del personale addetto ai predetti compiti, nonché l'istituzione di unità operative a ciò preposte,

vista la circolare n. 60 del 7 giugno 2001 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di coordinamento fra i diversi organi preposti all'attività di vigilanza,

considerato che l'articolo 8, comma 2, lettere *f*) e *g*), del disegno di legge n. 848-B in materia di occupazione e mercato del lavoro prevede la razionalizzazione degli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali, con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro,

impegna il Governo

ad individuare nella predisposizione dei decreti legislativi volti a razionalizzare l'attività ispettiva di tutti i soggetti che effettuano vigilanza nei luoghi di lavoro, soluzioni atte a valorizzare le potenzialità e le diverse esperienze dei vari organi a ciò preposti, senza compromettere l'autonomia dell'attività di tali enti.

Ciò da attuarsi mediante l'indicazione di linee di macroattività da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da realizzare sul territorio attraverso le opportune sinergie su base paritaria fra gli organismi preposti alla vigilanza, sia mediante interventi congiunti che mediante il necessario raccordo funzionale tra gli specifici settori e ambiti di operatività».

Il senatore BATTAFARANO dà per illustrato l'emendamento 8.60 e sottoscrive, dandolo per illustrato, l'identico emendamento 8.2. Gli emendamenti 8.62 e 8.63 mirano a riformulare il principio di delega di cui alla lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 8, nel senso di distinguere tra ispezione del lavoro e conciliazione delle controversie individuali, nel presupposto che si tratti di due attività concettualmente e giuridicamente distinte, non riconducibili, pertanto, alla medesima funzione. Si sofferma quindi sugli emendamenti 8.64 e 8.1, aggiungendo a quest'ultimo la sua firma e osserva che la soppressione della lettera *g*) si rende necessaria al fine di evitare l'attribuzione all'amministrazione centrale di poteri di tipo gerarchico nei confronti degli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali. Con l'emendamento 8.66 si provvede a riformulare la stessa lettera *g*) valorizzando sia la funzione di coordinamento operativo da attribuire agli organi periferici dell'amministrazione centrale, sia l'autonomia degli organi di vigilanza degli istituti previdenziali. Alla medesima impostazione si ispira anche l'emendamento 8.65.

La senatrice PILONI, dopo aver fatto propri, dandoli per illustrati, tutti gli emendamenti all'articolo 8 di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti, dà conto dell'emendamento 8.61, che integra l'alea dell'articolo 8 con la previsione della consultazione delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, colmando così una lacuna del testo

trasmesso dalla Camera dei deputati. Sottolineata la rilevanza dell'emendamento 8.10, si sofferma, con riferimento all'emendamento 8.14, soppressivo della lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 8, sulla necessaria distinzione che occorre introdurre tra funzioni di ispezione ed attività conciliativa.

La senatrice Piloni auspica quindi l'accoglimento dell'emendamento 8.17, che esclude la sospensione di sanzioni nelle ipotesi di procedimenti connessi alla tutela della sicurezza del lavoro; e dell'emendamento 8.19, soppressivo della lettera *e*) che, in effetti, risulta poco chiara nella sua formulazione. Dà quindi per illustrati gli emendamenti 8.67 e 8.68.

Il senatore MONTAGNINO illustra l'emendamento 8.52, osservando che la definizione di un quadro regolatorio finalizzato alla prevenzione delle controversie individuali di lavoro costituisce una materia estranea alla disciplina delle funzioni ispettive, e pertanto appare opportuno sopprimere un tale riferimento nel corpo dell'articolato. Dato quindi per illustrato l'emendamento 8.53, si sofferma sull'emendamento 8.51 che introduce un doveroso richiamo all'articolo 117 della Costituzione. Illustra quindi l'emendamento 8.55 che, alla lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 8 chiarisce che la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali deve essere assicurata in modo omogeneo e uniforme su tutto il territorio nazionale. Ritiene altresì necessaria la soppressione della lettera *b*), come previsto dall'emendamento 8.54, e fa presente che con l'emendamento 8.15 si intende rettificare la formulazione della predetta lettera *b*), sostituendo al raccordo tra funzioni di conciliazione e di ispezione un criterio di netta separazione tra le stesse. Dato per illustrato l'emendamento 8.57, si sofferma sulla ineludibile esigenza di potenziare le attività di vigilanza e controllo svolte dalle sezioni ispettive delle direzioni provinciali del lavoro, come previsto dall'emendamento 8.56, interamente sostitutivo della lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 8. L'emendamento 8.58, riferito alla lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 8, fa salva la possibilità di adire direttamente le vie giudiziarie, mentre con l'emendamento 8.59 viene integralmente riformulata la lettera *e*), nel senso anche della previsione di forme di promozione e sostegno alla costituzione di collegi stabili di conciliazione e di arbitrato.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 9.

La senatrice DATO illustra l'emendamento 9.120, soppressivo dell'articolo 9, osservando che con tale articolo le tutele per i soci lavoratori di cooperative introdotte con la legge n. 142 del 2001 vengono ingiustamente limitate, soprattutto per quel che riguarda la possibilità di ricorrere al giudice del lavoro nelle controversie sul rapporto di lavoro, di esercitare con pienezza i diritti di cui al Titolo III della legge n. 300 del 1970 e di vedere applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro di settore. Per quel che riguarda il metodo con cui si è giunti all'approvazione di questo articolo da parte dell'altro ramo del Parlamento, è deplorabile la mancata

consultazione delle organizzazioni sindacali che, in questa occasione, hanno ritrovato la loro unità schierandosi concordemente contro il progetto attualmente all'esame del Senato. Fa proprio e dà per illustrato l'emendamento 9.1.

La senatrice PILONI, nell'illustrare l'emendamento 9.123, anch'esso soppressivo dell'articolo 9, si associa alle considerazioni testé espresse dalla senatrice Dato, in particolare per quel che riguarda la mancata consultazione delle organizzazioni sindacali. Ricorda inoltre al rappresentante del Governo che di recente il compianto professor Marco Biagi aveva espresso l'avviso che la legge n. 142 del 2001, nel testo approvato, avrebbe dovuto subire una sperimentazione di almeno due anni prima che si potesse valutare l'opportunità di apportarvi delle modifiche. Fa quindi propri e dà per illustrati tutti gli emendamenti all'articolo 9 di cui è primo firmatario il senatore Ripamonti. Fa altresì proprio l'emendamento 9.3, sottolineando l'esigenza di una norma che salvaguardi l'attuale formulazione del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 142, che consente ai soci lavoratori di esercitare i diritti di cui al Titolo III della legge n. 300 del 1970. Illustra quindi l'emendamento 9.126, soppressivo della lettera *d*) – dopo avere aggiunto la sua firma all'emendamento, di identico tenore – sottolineando, con riferimento alla possibile nuova formulazione del comma 2 dell'articolo 5 della legge n. 142, la necessità di precisare comunque che in materia di rapporto di lavoro resta ferma la competenza del giudice del lavoro. Su tale punto, infatti, le dichiarazioni del Sottosegretario nel corso della discussione generale non sono state convincenti. Illustra quindi l'emendamento 9.128, osservando che la lettera *g*) introduce un pericoloso principio di derogabilità nell'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore alle cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge n. 381 del 1991, principio che sarebbe meglio sopprimere.

Il senatore BATTAFARANO illustra l'emendamento 9.124 che, in un'ipotesi subordinata a quella della soppressione dell'intero articolo 9, da lui auspicata, si propone di sopprimere la lettera *a*) del medesimo articolo. Fa quindi proprio e dà per illustrato l'identico emendamento 9.2, nonché gli emendamenti 9.4 e 9.5, e si sofferma sull'emendamento 9.125, soppressivo della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 9. Fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 9.7, 9.8, 9.9 e 9.10. Dà infine per illustrato l'emendamento 9.127.

Il senatore MONTAGNINO nell'illustrare l'emendamento 9.122, soppressivo della lettera *d*), si associa alle considerazioni espresse sulla stessa materia dalla senatrice Piloni. Illustra quindi l'emendamento 9.121, soppressivo della lettera *f*) che, a suo avviso, con il riferimento al solo trattamento economico minimo, introduce una pericolosa restrizione relativamente alla possibilità, per il socio lavoratore, di fruire dei trattamenti re-

tributivi e delle condizioni di lavoro previste dai contratti collettivi nazionali di settore.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 10.

La senatrice PILONI dà per illustrato l'emendamento 10.16 e, con riferimento all'emendamento 10.17 osserva che l'articolo aggiunto dalla Camera dei deputati introduce norme che non sembrano destinate a produrre effetti. Fa quindi propri e dà per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il PRESIDENTE avverte che la illustrazione degli emendamenti è conclusa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 848-B**Art. 1.****1.131**

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, alle parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità», premettere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.40

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, alla parola: «sentito» premettere le seguenti: «previa concertazione con le parti sociali.».

1.48

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità».

1.49

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità» con le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative».

1.42

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la parola: «sentito» con le seguenti: «di concerto con».

1.51

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «sentito il» aggiungere le seguenti: «parere del Comitato per le pari opportunità istituito presso ciascun Ministero e d'intesa con il».

1.41

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la parola: «sentito» aggiungere le seguenti: «il Ministro dell'economia e delle finanze e di concerto con».

1.50

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «Ministro per le pari opportunità» con le seguenti: «parere delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori».

1.53

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «le pari» con le seguenti: «l'innovazione e le tecnologie, nonché la Commissione nazionale di pari».

1.45

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la parola: «Ministro» con le seguenti: «Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) nonché il».

1.43

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «il Ministro» con le seguenti: «i Ministri».

Conseguentemente, alla parola: «per» premettere le seguenti: «dell'economia e delle finanze e».

1.44

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la parola: «Ministro», aggiungere le seguenti: «dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro».

1.46

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «per le pari opportunità», con le seguenti: «dell'economia e delle finanze».

1.132

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 1, dopo le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità», aggiungere le seguenti: «nonché il Ministro della funzione pubblica».

1.47

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «per le pari opportunità», aggiungere le seguenti: «previo parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)».

1.52

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «pari opportunità», aggiungere le seguenti: «ed il Comitato nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro».

1.77

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sopprimere le parole da: «con particolare», fino a: «Bolzano».

1.54

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), alle parole: «con particolare» premettere le seguenti: «nel rispetto degli ambiti di competenza legislativa ed amministrativa delle regioni a statuto ordinario e».

1.78

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire le parole da: «con particolare», fino alla fine del numero 1), con le seguenti: «nel rispetto della competenza legislativa, regolamentare ed amministrativa nelle diverse materie disciplinate dal Titolo V della Costituzione, con particolare riferimento al lavoro».

1.58

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) punto 1), sostituire le parole: «con particolare riferimento alle» con le seguenti: «e nel rispetto delle».

1.55

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire le parole: «con particolare» con le seguenti: «ferme restando le competenze regionali in materia di lavoro di cui al Titolo V della Costituzione e con».

1.56

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sopprimere la parola: «particolare».

1.57

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo la parola: «riferimento» aggiungere le seguenti: «alle disposizioni di cui all'articolo 117 commi terzo e quarto e fatto riguardo».

1.59

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), alle parole: «alle competenze» premettere le seguenti: «alla competenza delle regioni e degli enti locali in materia di lavoro nonché».

1.60

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire la parola: «competenze» con le seguenti: «funzioni amministrative, potestà regolamentare e legislativa».

1.61

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), alla parola: «competenza» premettere le seguenti: «funzioni e».

1.62

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo la parola: «competenza» aggiungere la seguente: «legislativa».

1.63

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire le parole: «riconosciute alle» con le seguenti: «attribuite nelle materie di cui all'articolo 117 e seguenti del Titolo V della Costituzione alle regioni, province e comuni nonché alle».

1.64

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo la parola: «riconosciute» aggiungere le seguenti: «in materia di lavoro e tutela della sicurezza sul lavoro».

1.66

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), alle parole: «alle regioni» premettere le seguenti: «agli enti di cui all'articolo 114 primo comma della Costituzione e».

1.65

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire la parola: «regioni» con le seguenti: «province, comuni e regioni anche».

1.67

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo la parola: «regioni», aggiungere le seguenti: «a statuto ordinario, ai comuni ed alle regioni».

1.68

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sopprimere le parole: «a statuto speciale».

1.69

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire le parole: «a statuto speciale» con le seguenti: «alle province».

1.70

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire la parola: «speciale» con la seguente: «ordinario».

1.71

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo le parole: «statuto speciale» aggiungere le seguenti: «alle regioni, comuni e città metropolitane».

1.72

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sopprimere le parole: «e alle province» fino alla fine del numero 1).

1.73

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo la parola: «province» aggiungere le seguenti: «ai comuni, alle città metropolitane e alle province autonome».

1.74

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sopprimere le parole da: «autonome» fino a: «Bolzano».

1.75

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sopprimere le parole: «di Trento e Bolzano».

1.76

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), sostituire le parole: «di Trento e Bolzano» con le seguenti: «nonchè a tutti gli enti di cui al primo comma dell'articolo 114 della Costituzione».

1.79

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), dopo la parola: «Bolzano» aggiungere le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative».

1.83

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 1), alle parole: «dell'attività» premettere le seguenti: «della formazione dei lavoratori e dei disoccupati e inoccupati».

1.134

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera b), numero 1), sostituire le parole: «dell'attività lavorativa» con le seguenti: «dell'occupazione».

1.135

VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera b), numero 1), sostituire le parole: «dell'attività lavorativa» con le seguenti: «del lavoro».

1.86

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), numero 2), sostituire le parole: «dell'attività lavorativa» con le seguenti: «della formazione permanente e della tutela del lavoro».

1.84

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 2), sostituire le parole: «dell'attività» con le seguenti: «della formazione permanente e della tutela del lavoro».

1.85

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 2), dopo le parole: «dell'attività» aggiungere le seguenti: «di formazione permanente, della qualità dei servizi sociali a sostegno della partecipazione».

1.80

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 2), sopprimere la parola: «lavorativa».

1.81

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b) numero 2), sostituire la parola: «lavorativa» con le seguenti: «artigianale, formativa e del lavoro».

1.82

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), numero 2), dopo la parola: «lavorativa» aggiungere la seguente: «e formativa».

1.90

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) premettere la seguente:

«d-bis) rafforzamento dei controlli per la sicurezza sui luoghi di lavoro».

1.87

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

1.88

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della partecipazione delle donne al mondo del lavoro».

1.92

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) alla parola: «mantenimento» premettere le seguenti: «rispetto delle competenze degli enti territoriali in materia di collocamento e».

1.91

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) sostituire la parola: «mantenimento» con la seguente: «rafforzamento».

1.93

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) dopo la parola: «mantenimento» aggiungere le seguenti: «da parte di regioni e comuni nonchè».

1.94

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) sostituire le parole: «da parte delle» con le seguenti: «in capo a regioni, comuni e».

1.96

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) alla parola: «province» premettere le seguenti: «regioni, comuni e».

1.127

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «delle province» con le seguenti: «degli enti territoriali».

1.95

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) sostituire le parole: «delle province» con le seguenti: «degli enti territoriali».

1.97

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) dopo la parola: «province» aggiungere le seguenti: «dei comuni e delle regioni».

1.101

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) alla parola: «funzioni» premettere le seguenti: «dei poteri in materia di collocamento».

1.100

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) sostituire la parola: «amministrative» con le seguenti: «in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento pubblico».

1.99

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) dopo la parola: «amministrative» aggiungere le seguenti: «in particolare in materia di collocamento pubblico e di politiche attive del lavoro».

1.136

VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, PIZZINATO

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «funzioni amministrative» inserire le parole: «in tale materia».

1.102

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) sostituire le parole da: «attribuite» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 e successive modificazioni».

1.98

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e successive modificazioni».

1.89

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 2, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:
«e-bis) lotta al lavoro nero».*

1.103

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), alle parole: «nel rispetto» premettere le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative».

1.121

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province», con le seguenti: «nel rispetto delle competenze legislative delle regioni e delle funzioni amministrative dei

comuni, delle province e delle città metropolitane, come riconosciute dagli articoli 117 e 118 della Costituzione».

1.123

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province», con le seguenti parole: «nel rispetto delle competenze legislative delle regioni e delle funzioni amministrative degli enti territoriali, in materia di formazione professionale, collocamento e politiche attive del lavoro, ferma restando la funzione di indirizzo, promozione e coordinamento della legislazione statale».

1.122

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province», con le seguenti parole: «nel rispetto delle competenze legislative delle regioni e delle funzioni amministrative degli enti territoriali, in materia di formazione professionale, collocamento e politiche attive del lavoro».

1.104

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole da: «nel rispetto» fino a: «province» con le seguenti: «previste dalla normativa vigente».

1.109

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), alla parola: «rispetto» premettere la seguente: «pieno».

1.105

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), alla parola: «competenze» premettere le seguenti: «funzioni e».

1.106

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «competenze delle» con le seguenti: «attribuzioni costituzionali e dei poteri riconosciuti dalla legislazione vigente alle».

Conseguentemente, prima della parola: «province», sostituire: «delle» con: «alle».

1.107

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «competenze» aggiungere le seguenti: «amministrative, regolamentari e legislative».

1.108

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole da: «regioni» fino alla fine della lettera con le seguenti: «delle autonomie locali, riconosciute dal titolo V della parte seconda della Costituzione e dalla normativa vigente».

1.138

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «regioni» inserire le seguenti: «nel rispetto della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

1.110

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «regioni» inserire le seguenti: «dei comuni».

1.137

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «regioni» inserire le seguenti: «a statuto ordinario e speciale».

1.111

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «delle province» con le seguenti: «degli enti locali che compongono la Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione».

1.112

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «province» aggiungere le seguenti: «nonchè dei comuni, nel rispetto del principio di concertazione con le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori».

1.139

VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «province» aggiungere le seguenti: «attribuite rispettivamente dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469».

1.140

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo altresì le misure di rafforzamento delle strutture pubbliche».

1.1000

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «con obbligo degli operatori privati di tenere permanentemente a disposizione dell'operatore pubblico il proprio integrale archivio consentendo alle imprese di accedervi anche tramite le strutture pubbliche, salvo pagamento di quanto dovuto in caso queste scelgano un lavoratore inserito in una lista di un operatore privato».

1.2

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «preselezione dei lavoratori» aggiungere le seguenti: «nonchè di disparità di trattamento anche economico degli stessi».

1.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, lettera g), primo periodo, alle parole: «allo stato matrimoniale» premettere le seguenti: «alla cittadinanza o all'origine nazionale o regionale».

1.116

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «stato matrimoniale» con le seguenti: «convinzioni personali».

1.125

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «allo stato matrimoniale,» con le seguenti: «allo stato civile, o di convivenza di fatto,».

1.117

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo la parola: «matrimoniale» aggiungere le seguenti: «o di convivenza».

1.1

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «o di famiglia» aggiungere le altre: «, di convivenza».

1.141

VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «o di famiglia» inserire le seguenti: «o di convivenza».

1.118

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo la parola: «gravidanza» aggiungere le seguenti: «dalla provenienza».

1.142

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «datori di lavoro» aggiungere le seguenti: «o alla partecipazione a scioperi».

1.120

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «datori di lavoro» aggiungere le seguenti: «o in base alle condizioni personali e sociali».

1.128

MONTAGNINO, DATO, TREU, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera g), secondo periodo, dopo le parole: «È altresì fatto divieto», aggiungere la seguente: «inderogabile».

1.115

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), ultimo periodo, sopprimere le parole da: «lavoratori» fino alla fine della lettera medesima.

1.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera g), ultimo periodo, dopo le parole: «informazioni sui lavoratori» aggiungere le seguenti: «anche con il loro consenso.».

1.119

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), ultimo periodo, sostituire la parola: «strettamente» con la seguente: «esclusivamente.».

1.124

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «attitudini professionali e», inserire la seguente: «indispensabili.».

1.113

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), alle parole: «anche minorile» premettere le seguenti: «nonchè di repressione di qualsiasi forma di lavoro non regolare.».

1.114

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «minorile» premettere le seguenti: «o riguardante cittadini extracomunitari.».

1.143

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «minorile» aggiungere le parole: «e femminile».

1.129

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera l), sopprimere le seguenti parole: «pubblici, con particolare riferimento agli enti locali, e».

1.133

PILONI, DI SIENA, BATTAFARANO, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: «pubblici, con particolare riferimento agli enti locali, e».

1.144

VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: «con particolare riferimento agli enti locali».

1.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera l), sopprimere la parola: «particolare».

1.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole: «con particolare» con le seguenti: «anche con».

1.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole: «agli enti locali» con le seguenti: «alle Province e ai Comuni».

1.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), dopo le parole: «enti locali» aggiungere le seguenti: «del Mezzogiorno».

1.36

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole: «adeguati requisiti giuridici e finanziari» con le seguenti: «adeguate specifiche giuridiche e finanziarie».

1.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1) sostituire la parola: «adeguati» con la seguente: «sufficienti».

1.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le seguenti parole: «giuridici e».

1.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le seguenti parole: «e finanziari».

1.148

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera 1), alle parole: «ai consulenti del lavoro» premettere le seguenti: «, secondo le modalità stabilite dall'articolo 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,».

1.3

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le parole: «ai consulenti» fino a: «secondo grado».

1.145

VIVIANI, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le parole: «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, nonché alle università e agli istituti di scuola secondaria di secondo grado».

1.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole da: «ai consulenti del lavoro» fino alle seguenti: «di secondo grado».

1.126

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12».

1.146

DI SIENA, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12».

1.147

VIVIANI, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «nonché alle università e agli istituti di scuola secondaria di secondo grado».

1.149

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera l), sostituire le parole: «nonché alle università» con le seguenti: «e alle università nell'ambito di protocolli d'intesa con le province competenti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469».

1.150

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera l), sostituire le parole: «nonché alle università» con le seguenti: «e alle università, per i propri iscritti, nell'ambito dei protocolli d'intesa con le province competenti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469».

1.4

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera l), dopo le parole: «di secondo grado» aggiungere le altre: «nonché ad apposite strutture aperte alla cittadinanza organizzata e finalizzate ad un complesso sostegno alla ricerca dell'occupazione, alla formazione e alla tutela dei diritti nellavoro costituite all'interno dei comuni e delle municipalità».

1.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 3), sopprimere le parole: «di comando e distacco, nonché».

1.152

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera m), numero 3), sopprimere le parole: «di comando e distacco, nonché».

1.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 3), sopprimere le parole: «comando e».

1.24

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 3), sopprimere le parole: «e distacco».

1.5

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera m), numero 3), dopo la parola: «distacco» aggiungere le altre: «che riguardano quei soli casi ove la prestazione lavorativa in favore di soggetto diverso sia connessa ad un interesse diretto del reale datore nella propria specifica attività e per cui lo stesso non percepisca remunerazione alcuna dal soggetto presso cui ha effettuato il distacco del proprio dipendente».

1.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 3), sostituire la parola: «nonché» con la seguente: «e».

1.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sopprimere le parole da: «che tengano conto» fino alla fine del periodo.

1.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sopprimere le seguenti parole: «della rigorosa verifica della reale organizzazione dei mezzi e».

1.37

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sostituire la parola: «rigorosa» con la seguente: «opportuna».

1.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sopprimere la parola: «reale».

1.38

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sostituire la parola: «reale» con la seguente: «corretta».

1.130

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera m), numero 7), dopo le parole: «reale organizzazione» inserire le seguenti: «e dell'effettiva congruità».

1.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sopprimere le seguenti parole: «dei mezzi e».

1.39

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sostituire le parole: «dei mezzi» con le seguenti: «delle disponibilità».

1.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sopprimere le parole da: «e dell'assunzione» fino alla fine del periodo.

1.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), numero 7), sopprimere la parola: «effettiva».

1.6

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera m), numero 7), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con conseguente irrilevanza di ogni dichiarazione di volontà o di scienza del prestatore d'opera che rimane estraneo a detta certificazione».

1.151

DI SIENA, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera m), numero 7), aggiungere, in fine, le parole: «sulla base di indici e codici di comportamento elaborati in sede amministrativa».

1.8

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera p), numero 2), sostituire le parole: «nel momento del suo» con le altre: «preesistente al».

1.158

BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PILONI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera p), numero 2), sostituire la parola: «nel» con le seguenti: «preesistente al».

1.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera p), numero 2), sostituire la parola: «nel» con le seguenti: «preesistente al».

1.7

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera p), numero 2), dopo le parole: «del suo trasferimento» aggiungere le altre: «prevedendo in tale caso il necessario consenso alla cessione da parte dei lavoratori o, in difetto, l'applicazione della procedura modellata su quelle di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, per la determinazione dei lavoratori i cui contratti verrebbero ceduti unitamente al ramo d'azienda con l'identificazione di criteri oggettivi, ragionevoli e riscontrabili di scelta».

1.153

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI

Al comma 2, lettera p), numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a cui si applica l'articolo 2112 del codice civile».

1.154

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera p), sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) previsione, per l'ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso a una cessione di ramo d'azienda, del diritto dei lavoratori trasferiti a un trattamento economico-normativo non inferiore a quello praticato dall'imprenditore cedente e appaltante ai suoi dipendenti, con responsabilità solidale tra appaltante e appaltatore».

1.155

PILONI, BATTAFARANO, VIVANI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera p), sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) nelle ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso ad una cessione di ramo di azienda, previsione di una solidarietà tra appaltante e appaltatore, nel rispetto di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati».

1.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera p), sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) nelle ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso ad una cessione di ramo di azienda, previsione di una solidarietà tra appaltante e appaltatore, nel rispetto di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati».

1.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera p), numero 3), dopo la parola: «previsione» aggiungere le seguenti: «nell'ambito di un adeguato sistema di tutele dei la-

voratori interessati, in particolare, finalizzato alla garanzia dei rapporti contrattuali in essere,».

1.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera p), al numero 3), sopprimere le seguenti parole da: «nei limiti di cui» fino alla fine del numero.

1.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera p), al numero 3), sopprimere le seguenti parole: «nei limiti di cui all'articolo 1676 del codice civile».

1.156

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera p), numero 3), sopprimere le parole: «nei limiti di cui all'articolo 1676 del codice civile».

1.157

BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera p), numero 3), aggiungere, in fine, le parole: «nel rispetto del principio di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati».

1.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera p), al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati;».

1.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera p), al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «mantenendo fermi i principi di cui all'articolo 2112 del codice civile ed in particolare quelli relativi all'obbligo, nei confronti dell'acquirente, dell'applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi, anche aziendali, vigenti alla data del trasferimento;».

Art. 2.**2.20**

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, alinea, alle parole: «sentito il Ministro delle pari opportunità» premettere le seguenti: «, previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale».

2.21

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, alinea, alle parole: «sentito il Ministro delle pari opportunità» premettere le seguenti: «, previo accordo con la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, inteso a definire gli specifici ambiti di competenza dello Stato e delle regioni nella materia di cui al presente articolo, in conformità a quanto stabilito all'articolo 117 della Costituzione».

2.1

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità».

2.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la parola: «sentito» aggiungere la seguente: «preliminarmente».

2.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, prima delle parole: «per le pari opportunità» premettere le seguenti: «per le attività produttive nonché quello».

2.3

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «per le pari opportunità» aggiungere le seguenti: «insieme a quello delle attività produttive».

2.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) sopprimere le parole da: «in un quadro» fino alla fine.

2.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) dopo la parola: «razionalizzazione» aggiungere le seguenti: «ed efficacia».

2.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «delle misure» con le seguenti: «dei provvedimenti».

2.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «di inserimento» con le seguenti: «di avviamento ed inserimento».

2.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) sopprimere le parole: «non costituenti rapporti di lavoro».

2.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d) alla fine, aggiungere, le seguenti parole: «tenuto conto, in ogni caso, delle pari opportunità».

2.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) sopprimere le parole: «per l'adempimento di compiti familiari».

2.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) sostituire le parole: «per l'adempimento» con le seguenti: «per dover attendere ai doveri familiari».

2.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) sostituire la parola: «familiari» con la seguente: «sociali».

2.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) prima della parola: «familiari» premettere le seguenti: «di assistenza e».

2.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) dopo la parola: «familiari» aggiungere le seguenti: «e di assistenza».

2.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e) dopo la parola: «rientrarvi» aggiungere le seguenti: «nonché quelle con situazioni sociali disagiate».

2.19

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera i) sopprimere le parole: «anche all'interno degli enti bilaterali».

2.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera i) sopprimere le parole: «anche all'interno degli enti bilaterali».

2.18

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI

Al comma 1, lettera i) sostituire le parole: «anche all'interno degli enti bilaterali» con le seguenti: «anche ove svolta con il concorso degli enti bilaterali».

Art. 3.**3.3**

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, alle parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità» premettere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori».

3.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, prima delle parole: «per le pari opportunità» premettere le seguenti: «per le attività produttive nonché quello».

3.1

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità».

3.4

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, alinea, dopo la parola: «sentito il Ministro per le pari opportunità» aggiungere le seguenti: «previa intesa con le parti sociali».

Art. 4.**4.20**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: «congrua».

4.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «congrua» con la seguente: «ingente».

4.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), prima della parola: «congrua» premettere la seguente: «ingente e».

4.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «congrua» aggiungere la seguente: «e notevole».

4.1

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «congrua» aggiungere le seguenti: «, determinata in proporzione inversa alla durata minima del preavviso contrattualmente stabilito prevedendo che qualora lo stesso sia inferiore a 48 ore detta indennità non possa comunque essere inferiore al 60 per cento della retribuzione base e al 90 per cento qualora il preavviso sia inferiore a 24 ore».

4.42

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.2

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI, MONTAGNINO

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.3

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «completa estensione» fino alla fine della lettera.

4.24

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «completa» fino alla fine.

4.43

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere le seguenti parole: «completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, con conseguente applicabilità degli oneri contributivi di questo settore;».

4.36

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, con conseguente applicabilità degli oneri contributivi di questo settore;», con le seguenti:

"1) ricorso alla forma del lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, ovvero alla forma della fornitura di lavoro temporaneo di cui alla legge 24 giugno 1997, n. 196, anche per soddisfare le quote obbligatorie di assunzione di lavoratori disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, secondo il principio *pro rata temporis*;

2) completa estensione al settore agricolo del lavoro temporaneo tramite agenzia, con conseguente applicabilità degli oneri contributivi di questo settore, e previsione che, decorsi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente articolo, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali proceda, con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul

piano nazionale, ad una prima verifica del funzionamento della disciplina per il settore agricolo;».

4.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «completa».

4.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), nella prima parte sostituire la parola: «set-tore» con la seguente: «comparto».

4.44

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «con conseguente applicabilità agli oneri contributivi di questo settore».

4.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «contributivi» aggiungere le seguenti: «e previdenziali».

4.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «applicabilità degli» aggiungere le seguenti: «interi».

4.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), alla fine la parola: «settore» con la seguente: «comparto».

4.45

VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «di questo settore» aggiungere in fine: «fermo restando il contributo per l'attività formativa;».

4.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «l'assunzione a termine in agricoltura dovrà avvenire in particolare per fase lavorativa intendendosi per quest'ultima una singola operazione di un ciclo colturale la cui individuazione dovrà essere affidata alla contrattazione collettiva;».

4.37

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera c), sostituire il numero 1) con i seguenti:

«1) identificazione di tali prestazioni con i rapporti di collaborazione, di carattere non occasionale, coordinati con l'attività del commit-

tente, svolgi senza vincolo di subordinazione e a fronte di un corrispettivo, in modo personale e senza impiego di mezzi organizzati;

1-bis) previsione della stipulazione dei relativi contratti mediante un atto scritto da cui risultino: l'oggetto della prestazione e la riconducibilità di questa a uno o più progetti di lavoro o fasi di essi; la durata, determinata o determinabile, della collaborazione; l'entità del corrispettivo, che deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità della prestazione concordata; i tempi e le modalità di pagamento del corrispettivo e la disciplina degli eventuali rimborsi spese; l'eventuale facoltà del prestatore di farsi sostituire temporaneamente da persona resa nota al committente o di accedere alle prestazioni ripartite di cui alla lettera e);».

4.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) identificazione dei criteri temporali di durata della prestazione o economici, rilevanti ai fini di garantire la proporzionalità tra il corrispettivo e la qualità e quantità del lavoro svolto, ed anche ai fini della differenziazione di dette fattispecie contrattuali rispetto alle collaborazioni di natura meramente occasionale, considerando tali le prestazioni di durata non superiore a 12 giorni lavorativi continuativi o le prestazioni che determinano un reddito annuo non superiore all'importo, nel medesimo anno, dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

4.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 1, lettera c), numero 1), dopo le parole: «dei relativi contratti» aggiungere le seguenti: «a pena di nullità».

4.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), capoverso 1), dopo le parole: «da cui» aggiungere le seguenti: «, a pena di nullità».

4.4

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera c), numero 1), dopo la parola: «durata» aggiungere le seguenti: «normalmente indeterminata od invero», e dopo la parola: «determinabile» aggiungere le seguenti: «a fronte di ragioni di carattere tecnico, organizzativo, produttivo o sostitutivo».

4.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), numero 1), sopprimere le parole: «o determinabile».

4.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), numero 1), alla fine dopo la parola: «lavoro», aggiungere la seguente: «prodotto».

4.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), numero 1), sopprimere le parole: «o fasi di esso».

4.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), numero 1), sopprimere la parola: «prevalentemente».

4.38

DATO, MONTAGNINO, TREU, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera c), dopo il numero 1) inserire il seguente:

1-bis) previsione del diritto per i collaboratori ad astenersi dalla prestazione in caso di infortunio, malattia, gravidanza, maternità o paternità, congedo parentale, cura e assistenza personale e di familiari, percependo il compenso ovvero una indennità previdenziale, nella misura e per la durata stabilita in base alla legge;».

4.39

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera c), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) definizione di una disciplina differenziata delle prestazioni occasionali, assoggettata al regime d'imposizione di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, intendendosi per tali i rapporti di lavoro di durata non superiore a 12 giorni lavorativi continuativi ovvero le attività lavorative svolte con lo stesso committente da cui derivi un reddito annuo non superiore all'importo, nel medesimo anno, dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

4.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, Tommaso SODANO

Al comma 2, lettera c), numero 2), sostituire le parole da: «intendendosi per tali», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «considerando tali le prestazioni di durata non superiore a 12 giorni lavorativi continuativi o le prestazioni che determinano un reddito annuo non superiore al-

l'importo, nel medesimo anno, dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

4.5

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera c), numero 2), dopo le parole: «trenta giorni», aggiungere le altre: «non consecutivi o 15 giorni consecutivi».

4.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire la cifra: "5.000" con la seguente: «3.000».

4.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera c), numero 4), sostituire le parole: «nonchè alla sicurezza nei luoghi di lavoro» con le seguenti: «con particolare riferimento all'applicazione degli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 aprile 1970, n. 300, della legge 9 dicembre 1977, n. 903, della legge 10 aprile 1991, n. 125 e successive modificazioni e delle disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, in quanto compatibili con le modalità della prestazione lavorativa onchè estensione dei diritti sindacali e della tutela in caso di malattia».

4.48

BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMOENTI
PAGLIARUOLO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «di apposite tutele al fine di garantire il diritto:

a) di costituire organizzazioni sindacali e di aderire, non aderire o recedere da organizzazioni esistenti;

b) di partecipare alle assemblee indette dalle rappresentanze sindacali aziendali all'interno di attività produttive;

c) di negoziare liberamente, attraverso le loro organizzazioni, accordi e contratti collettivi per la regolazione dei rapporti di lavoro; e inoltre,

4.51

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI
PAGLIARUOLO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «all'applicazione degli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, della legge 9 dicembre 1977, n. 903, della legge 10 aprile 1991, n. 125 e successive modificazioni e delle disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, in quanto compatibili con le modalità della prestazione lavorativa nonché estensione dei diritti sindacali e della tutela in caso di malattia, e».

4.49

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI
PAGLIARUOLO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «in caso di gravidanza, paternità, congedo parentale, cura e assistenza personale e di familiari, svolgimento di attività di formazione continua e permanente, previsione e tutela per i collaboratori del diritto ad astenersi dalla prestazione, percependo il compenso ovvero una indennità previdenziale, nella misura e per la durata in base alla legge e, infine,».

4.50

DI SIENA, BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI
PAGLIARUOLO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «alla previsione del diritto elettorale, attivo o passivo, per la partecipazione dei collaboratori alle rappresentanze sindacali dei lavoratori subordinati costituite o da costituire nella unità produttive medesime e, inoltre,».

4.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera c), numero 4), alla parola: «nonchè» premettere le seguenti: «e previsione del diritto elettorale, attivo e passivo per la partecipazione dei collaboratori alle rappresentanze sindacali dei lavoratori subordinati costituite o da costituire nella unità produttive medesime,».

4.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «all'applicazione, in misura compatibile e modellata sulle effettive modalità di esecuzione del progetto, delle norme vigenti in relazioe all'esercizio dei diritti sindacali sul posto di lavoro e all'applicazione delle disposizioni relative».

4.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «estensione dei diritti sindacali e delle disposizioni relative».

4.46

DI SIENA, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo la parola: «nonchè» aggiungere le seguenti: «al rinvio alla contrattazione collettiva per la definizione di ulteriori tutele».

4.47

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZIANTO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nonchè alla sicurezza nei luoghi di lavoro» aggiungere, in fine, le seguenti: «e alla previsione del diritto di accesso dei collaboratori ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale previsti per i lavoratori subordinati, secondo quanto stabilito all'articolo 1 della presente legge.

Conseguentemente, all'articolo 7, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis). L'esercizio della delega di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), numero 4), non deve comportare oneri superiori a 70 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2002, 2003 e 2004, cui si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, 26ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 5, decreto-legge 20 settembre 1983, n. 512, convertito della legge 5 novembre 1983, n- 649;

3) articolo 2, decreto legislativo 1o aprile 1996, n. 239;

4) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 1981, n. 692;

5) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

6) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

7) articolo 11-bis, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512 convertito dalle legge 25 novembre 1983, n. 649;

8) articoli 5, 7 e 13 decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

4.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «ovvero previsione e tutela per i collaboratori del diritto di astenersi dalla prestazione, precependo il compenso ovvero un'indennità previdenziale.».

4.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «ovvero allo svolgimento di attività di formazione continua e permanente.».

4.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «e alla determinazione del reddito con il rinvio ai parametri tabellari dei contratti collettivi.».

4.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «di lavoro» aggiungere le seguenti: «e agli obblighi di informazione ad esse connessi.».

4.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni».

4.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo le parole: «nei luoghi di lavoro» aggiungere le seguenti: «in quanto compatibili con le modalità della prestazione lavorativa».

4.41

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

4.52

BATTAFARANO, PIOLONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

4.40

TREU, MONTAGNINO, DATO

Al comma 2, sostituire la lettera f), con la seguente:

f) con esclusivo riferimento alle attività agricole organizzate in forma non imprenditoriale o di piccola impresa, qualificazione delle prestazioni di aiuto o mutuo aiuto, quali prestazioni svolte in modo occasionale o ricorrente di breve periodo, senza corresponsione di compensi in denaro, a titolo meramente solidaristico e senza l'aspettativa di un vantaggio futuro, se le condizioni soggettive o oggettive delle parti sono tali da escludere un'eccessiva sproporzione tra le reciproche posizioni, ovvero di

obbligazione morale per una prestazione lavorativa ricevuta o da ricevere a titolo di reciprocità;».

4.53

VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO PIZZINATO

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: «esecuzione», inserire le seguenti: «e sicurezza».

Art. 5.**5.11**

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO PIZZINATO

Al comma 1, alle parole: «su proposta del Ministro del lavoro», premettere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

5.9

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.12

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.4

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «, o anche università».

5.3

NOVI

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «ovvero presso strutture pubbliche aventi competenza in materia o anche università», inserire le seguenti: «nonchè presso gli studi di professionisti di cui all'articolo 11 novembre 1979 n. 12».

5.2

PELLEGRINO

Al comma 1, la lettera b), viene modificata come segue: «individuazione dell'organo proposto alla certificazione del rapporto in enti bilaterali costituiti a iniziativa di associazione dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi, ovvero in strutture pubbliche aventi competenza in materia, in università, in professionisti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12».

5.1

FLORINO

Al comma 1, la lettera b), dopo le parole: «ovvero presso strutture pubbliche aventi competenza in materia o anche università», inserire le seguenti: «nonchè presso gli studi di professionisti dai cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12».

5.5

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedendo», fino alla fine del testo».

5.13

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedendo», fino alla fine del testo».

5.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «prevedendo che», fino al: «programma attuato.».

5.10

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI

Al comma 1, lettera f), primo periodo, sostituire le parole da: «prevedendo che gli effetti», fino al: «fino alla fine del periodo con le seguenti: «ovvero, su richiesta di almeno una delle parti, innanzi alla Commissione di certificazione, a composizione tripartita, costituita presso la direzione provinciale del lavoro; tale Commissione deve essere presieduta dal funzionario responsabile della direzione provinciale del lavoro o da altro funzionario delegato della medesima direzione, e deve prevedere la partecipazione paritetica dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori; la stessa Commissione può anche svolgere, su richiesta delle parti, attività di assistenza e consulenza in sede di stipulazione del contratto.».

5.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: «o la difformità»,
fino a: «programma attuato».*

Art. 7.**7.2**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, in fine, dopo le parole: «Commissioni parlamenti per-
manenti entro» aggiungere le seguenti: «il sessantesimo giorno antece-
dente».*

7.3

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 3.

7.1

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 3.

7.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 3, sostituire le parole: «nei trenta giorni» con le seguenti:
«nei venti giorni».*

7.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sopprimere le parole: «o successivamente».

7.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo le parole: «quest'ultimo è» aggiungere la seguente: «automaticamente».

7.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, in fine, sostituire le parole: «sessanta giorni.» con le seguenti: «trenta giorni».

Art. 8.**8.60**

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, FORCIERI, MONTAGNINO,
RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Sopprimere l'articolo.

8.2

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere l'articolo.

8.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole da: «è delegato ad adottare» fino alla fine del comma con le seguenti: «provvede a sottoscrivere con le parti sociali un avviso comune, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, per il riassetto della disciplina vigente sulle ispezioni in materia di previdenza sociale e di lavoro. Nel caso in cui il predetto termine decorra senza che le parti sociali abbiano sottoscritto l'avviso comune, il Governo è delegato ad emanare, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative su piano nazionale, uno o più decreti legislativi sulle stesse materie di cui al presente comma».

8.3

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, dopo le parole: «è delegato ad adottare» aggiungere le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.».

8.61

PILONI, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO

Al comma 1, dopo le parole: «politiche sociali» aggiungere le seguenti: «, sentite le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative.».

8.52

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 1, sopprimere, in fine, le seguenti parole: «, nonchè per la definizione di un quadro regolatorio finalizzato alla prevenzione delle con-

troversie individuali di lavoro in sede conciliativa, ispirato a criteri di equità ed efficienza.».

8.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 1, in fine, sopprimere le parole da: «nonchè per la definizione» fino a: «in sede conciliativa».

8.53

MONTAGNINO, TREU, DATO, SODANO Tommaso

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «in sede conciliativa».

8.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ricependo i criteri a tal fine definiti dalle parti sociali in sede di avviso comune che dovrà essere sottoscritto entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

8.51

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nel rispetto del riparto di competenze di cui all'articolo 117, commi secondo e terzo, della Costituzione.».

8.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «improntare» con la seguente: «potenziare» e dopo le parole: «sistema delle ispezioni» aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento».

8.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «improntare» con la seguente: «rafforzare».

8.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «prevenzione e».

8.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera a), sopprimere la seguente parola: «minimo».

8.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «minimo» con le seguenti: «previsto da leggi e contratti».

8.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «economico e normativo minimo» aggiungere le seguenti: «previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.».

8.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «minimo» aggiungere le seguenti: «previsto dai contratti collettivi nazionali.».

8.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, Tommaso SODANO

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole da: «e dei livelli essenziali» fino alla fine del periodo.

8.55

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «su tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «in modo omogeneo e uniforme.».

8.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «anche valorizzando l'attività di consulenza degli ispettori nei confronti dei destinatari della citata disciplina.».

8.54

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

8.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, SODANO Tommaso

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

8.62

VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «definizione di un raccordo efficace» con le seguenti: «mantenimento della distribuzione».

8.63

BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «un raccordo efficace» con le seguenti: «una netta separazione».

8.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, Tommaso SODANO

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «un raccordo efficace» con le seguenti: «una netta distinzione».

8.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere la parola: «efficace».

8.57

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

8.56

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) potenziamento delle attività di vigilanza e controllo svolte dalle sezioni ispettive delle direzioni provinciali del lavoro;».

8.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, al fine di rendere più efficace e tempestiva la tutela dei diritti dei lavoratori e l'adempimento delle prescrizioni normative».

8.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «amministrativi».

8.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «e possibilità di ricorrere alla direzione regionale del lavoro».

8.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, escludendo ogni ipotesi di sospensione nelle ipotesi di procedimento connesso alla tutela della sicurezza del lavoro».

8.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermo restando, in base ai principi generali, la possibilità di adire direttamente le vie giudiziarie».

8.58

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ferma restando la possibilità di adire direttamente le vie giudiziarie».

8.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

8.59

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) semplificazione e accelerazione della procedura per la soddisfazione dei crediti di lavoro, anche in relazione al riconoscimento di appositi incentivi per il ricorso alle procedure di conciliazione e di arbitrato previste dai contratti collettivi di nazionali di lavoro; a tal fine, previsione di forme di promozione e sostegno alla costituzione di collegi stabili di conciliazione e di arbitrato;».

8.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole: «correlata alla promozione di soluzioni conciliative in sede pubblica».

8.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

8.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «in materia di previdenza sociale e di lavoro».

8.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «con l'istituzione» aggiungere le seguenti: «, ferma restando l'attuale dotazione organica del Ministero stesso,».

8.36

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «, tenendo altresì conto della specifica funzione di polizia giudiziaria dell'ispettore del lavoro».

8.64

BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

8.1

DEMASI

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

8.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «di tutti gli organi di vigilanza,» aggiungere le seguenti: «parificando i trattamenti economici e normativi degli operatori,».

8.37

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, punto g), sopprimere le parole: «, compresi quelli degli istituti previdenziali.».

8.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «con attribuzione della direzione» fino alla fine del periodo».

8.38

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, punto g), sopprimere le parole: «, con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro sulla base delle direttive adottate dalla direzione generale di cui alla lettera f)».

8.66

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro sulla base delle direttive adottate dalla direzione generale di cui alla lettera f)» con le seguenti: «attraverso forme di coordinamento da attuarsi nel rispetto dell'autonomia organizzativa prevista dalla legge 9 marzo 1989, n. 88».

8.65

VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «della direzione e».

8.39

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «sulla base delle direttive adottate dalla direzione generale di cui alla lettera f)».

8.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Nell'esercizio delle deleghe di cui alla presente legge il Governo è autorizzato a procedere, garantendo in ogni caso che non vi sia alcun abbassamento dei livelli di tutela dei lavoratori nonché della salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro».

8.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «corredati da una apposita relazione cui è allegato il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,».

8.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «sentite le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei datori e prestatori di lavoro.».

8.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «deliberati dal Consiglio dei ministri.».

8.40

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «la scadenza» con le seguenti: «due mesi dalla scadenza».

8.41

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «entro la scadenza» con le seguenti: «non oltre sei mesi dalla scadenza».

8.67

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

8.42

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti:
«sessanta giorni».*

8.24

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

8.43

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

8.44

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, ultimo periodo, sopprimere la parola: «inutilmente».

8.45

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 4.

8.68

PILONI, VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO

Al comma 4, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

8.46

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «quarantacinque giorni».

8.47

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere le parole: «o successivamente».

8.48

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «centoventi giorni».

8.49

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 5.

8.50

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 5, sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti:
«sei mesi».*

Art. 9.**9.1**

SODANO Tommaso, MALBARBA, MALENTACCHI

Sopprimere l'articolo 9.

9.120

DATO, MONTAGNINO, TREU, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Sopprimere l'articolo.

9.123

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Sopprimere l'articolo.

9.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

9.124

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI,
PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

9.2

SODANO TOMMASO, MALBARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

9.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

9.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: "si riferiscono"
con le seguenti: "si applicano"».

9.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 1, sopprimere le parole: "di regola-
mento"».

9.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera a), la parola: "definizione" e sostituita dalla seguente: "nomina"».

9.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera b), sostituire la parola: "partecipano" con la seguente: "intervengono"».

9.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera b), dopo la parola: "produttivi" aggiungere le seguenti: "e gestionali"».

9.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera c), sostituire le parole: "ai risultati economici" con le seguenti: "agli utili"».

9.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera c), dopo le parole: "ai risultati economici" aggiungere le seguenti: ", alle rendite ovvero ai proventi derivanti dal valore delle azioni della società o di altri titoli ad essa appartenenti"».

9.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, sostituire la lettera d), con la seguente:

"d) cooperano, secondo le proprie capacità professionali, al tipo e allo studio di attività svolta"».

9.24

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera d), dopo la parola: "professionali" aggiungere le seguenti: "e di lavoro"».

9.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 2, lettera d), dopo la parola: "svolta" aggiungere le seguenti: "dalla cooperativa"».

9.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente: "il socio lavoratore di cooperativa stabilisce con la propria adesione un unico e distinto rapporto di lavoro in forma subordinata o autonoma, con riferimento alla presenza di quegli elementi oggettivi che secondo la dottrina e la giurisprudenza caratterizzano e differenziano le due tipologie di rapporto di lavoro, con cui contribuisce al raggiungimento degli scopi sociali. L'utilizzo di lavoro autonomo è possibile solo nei casi di soci dirigenti e/o di funzioni organizzative di supporto all'attività caratteristica e prevalente dell'impresa cooperativa, in relazione ai settori di attività, e coerentemente con le prescrizioni espresse nei contratti collettivi nazionali di lavoro. L'accordo sulla forma di lavoro prescelta, risulta da atto scritto e deve prevedere la tipologia di lavoro, la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo, le mansioni corrispondenti alla qualifica, la data di inizio del rapporto, secondo le norme definite nei Contratti nazionali applicabili al settore"».

9.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, dopo le parole: "distinto rapporto di lavoro" aggiungere le seguenti: "da esercitarsi"».

9.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: ", con cui contribuisce comunque al raggiungimento degli scopi sociali"».

9.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, primo periodo, sostituire le parole: "rispettivamente previsti dalla presente legge, nonché in quanto compatibili con la posizione del socio lavoratore, da altre leggi o da qualsiasi altra fonte" con le altre: "previsti dalla presente legge, da qualsiasi altra legge o da qualsiasi altra fonte se non espressamente derogati o diversamente disciplinati"».

9.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

«a) all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: "nonché, in quanto compatibili" fino alla fine del periodo».

9.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e distinto» con le seguenti: «ulteriore e distinto».

9.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e distinto» con le seguenti: «ulteriore e».

9.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e distinto» con le seguenti: «o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo».

9.125

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

9.3

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, alla lettera b), sopprimere la lettera.

9.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

9.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera b), è sostituita dalla seguente:

b) sostituire l'articolo 2 con il seguente:

"Art. 2. - (Libertà sindacale del socio lavoratore di cooperative). – 1. Ai soci lavoratori di cooperativa si applicano gli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni. Forme specifiche di esercizio dei relativi diritti possono essere individuate in sede di accordi collettivi tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, comparativamente più rappresentative"».

9.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera b), è sostituita dalla seguente:

b) sostituire l'articolo 2 con il seguente:

"Art. 2. – 1. Ai soci lavoratori di cooperativa con rapporto di lavoro subordinato si applica la legge 20 maggio 1970, n. 300, con esclusione dell'articolo 18 qualora venga a cessare, unitamente al rapporto di lavoro, anche quello associativo, nonchè delle disposizioni del Titolo III. Si applicano altresì tutte le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro. Con riguardo alle disposizioni del Titolo III della citata legge n. 300 del 1970, i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative, stabiliscono modalità specifiche di esercizio dei diritti sindacali ivi previsti, compatibili con la condizione di socio lavoratore. Detti contratti collettivi sono stipulati entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In mancanza le modalità di esercizio dei diritti sindacali sono stabilite, entro i successivi due mesi, con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sentite le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative. Resta comunque ferma la possibilità che i contratti collettivi di cui al presente comma siano conclusi in epoca successiva. Agli altri soci lavoratori si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nonchè le disposizioni previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e quelle previste dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, in quanto compatibili con le modalità dalla relativa prestazione lavorativa».

9.40

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: "Per tutti i lavoratori soci di cooperativa con rapporto di lavoro subordinato si applicano le norme vigenti in materia di diritto del lavoro, inclusa la legge 20 maggio 1970, n. 300"».

9.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: "altresì"».

9.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: "nonchè quelle relative alla tutela dell'ambiente"».

9.36

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: "Ai soci lavoratori di cooperativa con rapporto di lavoro nella forma di collaborazione coordinata non occasionale si applicano l'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, l'articolo 59, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'articolo 51, commi 2 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 5, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, l'articolo 69, comma 9, e l'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388"».

9.41

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: "Nell'applicazione dei vari istituti contrattualmente definiti saranno prese in considerazione le posizioni di maggior favore previste

sia dai contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dagli statuti o dai regolamenti delle cooperative"».

9.37

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, terzo periodo, dopo le parole: "con le modalità" aggiungere la seguente: "specifiche"».

9.38

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, quarto periodo, sostituire la parola: "peculiarità" con le seguenti: "esigenze specifiche"».

9.39

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) All'articolo 2, comma 1, quarto periodo, sopprimere la parola: "specifiche"».

9.42

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «compatibilmente con lo stato di socio lavoratore».

9.4

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «accordi collettivi» aggiungere le altre: «, che dovranno identificare modalità che ne garantiscano il pieno ed effettivo godimento, stipulati».

9.5

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «comparativamente più rappresentative» con le seguenti: «effettivamente rappresentative».

9.43

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

9.50

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "al socio lavoratore" con le seguenti: "ai soci lavoratori"».

9.51

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere la parola: "complessivo"».

9.45

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere la parola: "complessivamente"».

9.52

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "alla quantità e qualità del" con la seguente: "al"».

9.53

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole: "e qualità"».

9.54

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine" con le seguenti: "dai contratti collettivi stipulati tra le associazioni del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori o, in mancanza, delle categorie affini"».

9.44

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole da: "ovvero, per i rapporti di lavoro" fino alla fine del comma».

9.55

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, alinea, aggiungere, in fine, le parole: "secondo le seguenti modalità"».

9.46

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

"a) a titolo di voci retributive a corresponsione o ad ammontari incerti ovvero correlate ad incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico dell'impresa e dei suoi risultati. Le modalità di erogazione possono essere stabilite in accordi stipulati ai sensi dell'articolo 2"».

9.56

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: "in sede di approvazione del bilancio di esercizio,"».

9.57

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: ", in misura non superiore al 30 per cento dei trattamenti retributivi complessivi di cui al comma 1 e alla lettera a)"».

9.58

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere la parola: "complessivi"».

9.59

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sostituire le parole: "delle retribuzioni medesime" con le seguenti: "del trattamento economico"».

9.60

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) All'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: "mediante aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato"».

9.61

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 3, comma 2, lettera b), sopprimere le parole: "e versato"».

9.47

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 3, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

"2-bis. Ai fini previdenziali al rapporto di lavoro dipendente delle assistenti domiciliari all'infanzia di cui alla legge provinciale della provincia autonoma di Bolzano, 9 aprile 1996, n. 8, si applicano le disposizioni relative alle collaboratrici familiari di cui alle leggi n. 339 del 2 aprile 1958 e n. 977 del 17 ottobre 1967"».

9.62

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, dopo le parole: "Ai fini della" aggiungere le seguenti: "determinazione delle somme da corrispondere a titolo di"».

9.63

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: "per le diverse tipologie di" con le seguenti: "per i"».

9.64

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: "tipologie di rapporti" con la seguente: "modalità"».

9.65

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: "adottabili dal" con le seguenti: "configurabili con il"».

9.66

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 1, sopprimere le parole: "nei limiti di quanto previsto dall'articolo 6"».

9.67

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 2, sostituire le parole: "I trattamenti economici" con le seguenti: "Le retribuzioni"».

9.48

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, comma 3, sostituire le parole da: "uno" con le seguenti: "uno o più decreti legislativi, per la riforma del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 602, e successive modificazioni, da adottare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) gradualità della riforma, da realizzare nei tre anni successivi, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, tenendo conto delle specificità di alcuni dei settori interessati, anche al fine della decorrenza della riforma;

b) con la realizzazione della riforma, la contribuzione previdenziale ed assistenziale per il socio lavoratore di cooperativa diventa la stessa di quella per i lavoratori dipendenti. La retribuzione imponibile ai fini contributivi del socio lavoratore, tuttavia, è solo quanto al medesimo è dovuto in dipendenza del rapporto di lavoro, mentre ne esula quanto gli è dovuto in dipendenza del rapporto di società"».

9.49

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

"3-bis. Nel provvedimento di cui al comma precedente dovrà essere previsto, in coerenza con la previsione di cui al comma 1, l'esonero dall'obbligo contributivo relativo ai pregressi rapporti intercorsi tra le cooperative ed i soci lavoratori, in adempimento al contratto sociale. Gli eventuali procedimenti amministrativi ed i giudizi ancora pendenti dovranno essere dichiarati estinti, con integrale compensazione delle spese"».

9.68

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) all'articolo 4, alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: "ed assicurativa"».

9.69

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera c), capoverso 2-bis, sopprimere le parole: «secondo criteri e parametri stabiliti dal regolamento interno previsto dall'articolo 6».

9.6

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.122

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.126

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.70

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

9.80

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 1, primo periodo, sostituire le parole:
"prestatori di lavoro" con la seguente: "lavoratori"».

9.81

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 1, primo periodo, sostituire le parole:
"intende applicabile" con la seguente: "applica"».

9.82

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 1, sopprimere il secondo periodo».

9.77

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-bis. Le norme previste per il mantenimento dell'occupazione, la garanzia del salario e la promozione dell'impiego si intendono applicabili nei confronti dei soci lavoratori dipendenti delle cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, nei limiti e alle condizioni già previste dalle vigenti disposizioni per i lavoratori dipendenti"».

9.83

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: "in qualsiasi forma"».

9.78

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: "in qualsiasi forma" con la seguente: "autonomo"».

9.84

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: "Ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria, la risoluzione delle controversie tra il socio lavoratore e la cooperativa in materia di rapporti di lavoro può essere demandata a collegi arbitrali previsti dagli statuti della cooperativa"».

9.79

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, comma 2, sopprimere l'ultimo periodo».

9.85

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) all'articolo 5, aggiungere, in fine, il seguente comma:

"3. Qualora venga accertato dall'autorità giudiziaria che il rapporto di lavoro instaurato tra il socio lavoratore e la cooperativa nella forma di collaborazione coordinata non occasionale configuri in realtà un rapporto di lavoro subordinato, esso si converte in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato"».

9.75

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere il primo periodo.

9.71

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole: «il recesso o».

9.7

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «recesso» aggiungere le altre: «nel rispetto degli articoli 2110, 2118 e 2119 del codice civile, della

legge 15 luglio 1966, n. 604, della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, della legge 5 gennaio 1953, n. 35 e della legge 23 luglio 1991, n. 223».

9.72

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole: «o l'esclusione».

9.74

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole: «nel rispetto delle previsioni statutarie e».

9.73

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere le parole da: «e in conformità» fino alla fine del periodo.

9.76

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso 2, sopprimere il secondo periodo.

9.8

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «tribunale ordinario» aggiungere le altre: «per cui sarà previsto il medesimo regime di esenzione in vigore per le controversie di lavoro».

9.9

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

9.86

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

9.88

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera a), sostituire le parole: "il richiamo ai" con le seguenti: "il recepimento della normativa prevista dai"».

9.89

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

"b) le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative in ragione delle peculiarità del modello cooperativo, dell'organizzazione aziendale della cooperativa e dei profili professionali e sociali dei soci, anche

nei casi di tipologie e dei profili professionali e sociali dei soci, anche nei casi di tipologie diverse da quella del lavoro subordinato;"».

9.90

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, sopprimere la lettera c)».

9.91

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

"d) le modalità e le procedure, secondo quanto stabilito dagli accordi di cui al precedente articolo 2, in base alle quali l'assemblea può deliberare – all'occorrenza – un piano di crisi aziendale, nel quale siano salvaguardati, per quanto possibile, i livelli occupazionali, con la possibilità di riduzione temporanea dei trattamenti economici di cui all'articolo 3, anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389. Per l'intera durata del piano le cooperative interessate non potranno distribuire eventuali utili;"».

9.92

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), primo periodo, sopprimere le parole: "per quanto possibile"».

9.93

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), sostituire le parole da: "la possibilità" fino alla fine della lettera con la seguente: "fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni, nonché l'utilizzo di ogni altro beneficio derivante dalle disposizioni di legge per il mantenimento dell'occupazione e la garanzia del reddito, possibilità di riduzione temporanea di quanto dovuto al socio lavoratore in dipendenza del rapporto di società"».

9.94

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), sopprimere le parole: "la possibilità di riduzione temporanea dei trattamenti economici integrativi di cui al comma 2, lettera b), dell'articolo 3"».

9.95

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, lettera d), dopo le parole: "di distribuzione di eventuali utili" aggiungere le seguenti: ", premi incentivanti e retribuzioni variabili;"».

9.96

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

"d-bis) al fine di promuovere nuova imprenditorialità, nelle cooperative di nuova costituzione, possibilità dell'assemblea della cooperativa di deliberare un piano di avviamento alle condizioni e secondo le modalità stabilite in accordi stipulati ai sensi dell'articolo 2"».

9.97

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Il Regolamento non può contenere disposizioni derogatorie *inpejus* rispetto ai trattamenti retributivi minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di cui all'articolo 3, salvo quanto previsto per i casi relativi ad eventuali situazioni di crisi o di avviamento della cooperativa"».

9.98

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 6, comma 2, sopprimere le parole: "Salvo quanto previsto alla lettera d), e) ed f) del comma 1"».

9.105

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, sopprimere le parole: "con particolare riferimento agli oggetti di cui alle lettere da a) a q)e"».

9.106

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), sopprimere le parole: "mediante la revisione cooperativa"».

9.107

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), numero 1), sopprimere le parole: "e consigli"».

9.108

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: "per migliorare la" con le seguenti: "finalizzati al miglioramento della"».

9.109

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera b), numero 2), sopprimere, in fine, le parole: "nonchè, ove prevista, della certificazione di bilancio"».

9.110

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera e), sopprimere la parola: "biennale"».

9.111

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere le parole: "per accertamenti a campione o"».

9.112

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere le parole: "o sulla base di esigenze di approfondimento derivanti dalle revisioni cooperative"».

9.113

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere le parole: "e qualora se ne ravvisi l'opportunità"».

9.114

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), numero 1), sopprimere la parola: "esatta"».

9.115

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), numero 2), sostituire le parole: "da leggi generali e speciali" con le seguenti: "dalla normativa vigente"».

9.116

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) all'articolo 7, comma 1, lettera f), sopprimere il numero 4)».

9.87

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2003» con le seguenti: «entro il 15 dicembre 2003».

9.121

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

9.127

VIVIANI, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, RIPAMONTI, MONTAGNINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

9.99

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

9.117

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) all'articolo 7, comma 2, primo periodo, dopo le parole: "sono trasmessi" aggiungere le seguenti: "per il prescritto parere"».

9.118

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) all'articolo 7, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: "sessanta giorni" con le seguenti: "cinquanta giorni"».

9.119

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) all'articolo 7, comma 3, sostituire le parole da: "tre mesi dal termine" fino a: "della nuova normativa" con le seguenti: "ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della nuova normativa"».

9.10

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

9.128

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

9.100

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

9.101

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), sopprimere il secondo periodo.

9.102

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso 2-bis, secondo periodo, sostituire le parole: «deve essere» con le seguenti: «può essere».

9.103

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) l'articolo 7 è sostituito dal seguente:

"Art. 7. - (*Vigilanza in materia di cooperazione*) – 1. Il Governo è delegato ad emanare, mediante la revisione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'ammodernamento e il riordino delle norme in materia di controlli sulle società cooperative e loro consorzi, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione della disciplina dei collegi sindacali delle società cooperative, tenuto conto di quanto previsto dalla legge 7 agosto 1997, n. 266, e successive modificazioni, per la piccola cooperativa e dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) esercizio ordinario della vigilanza in materia di cooperazione mediante la revisione cooperativa finalizzata a verificare la natura mutualistica delle società cooperative, con particolare riferimento alla effettività della base sociale e dello scambio mutualistico tra socio e cooperativa, ai sensi e nel rispetto delle norme in materia di cooperazione, nonché ad accertare la consistenza dello stato patrimoniale attraverso la acquisizione del bilancio consuntivo d'esercizio e delle relazioni del consiglio di ammi-

nistrazione e del collegio sindacale, nonché ove prevista, della certificazione di bilancio. L'esercizio ordinario e straordinario della vigilanza sarà realizzato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di verificare:

1) l'esatta osservanza delle norme di legge, regolamentari, statutarie e mutualistiche;

2) la sussistenza dei requisiti richiesti dalle leggi generali e speciali per il godimento di agevolazioni tributarie o di altra natura;

3) il regolare funzionamento contabile e amministrativo dell'ente;

4) l'esatta impostazione tecnica ed il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dall'ente;

5) la consistenza patrimoniale dell'ente e lo stato delle attività e delle passività;

c) adeguamento dei parametri previsti dall'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, per la certificazione obbligatoria del bilancio in relazione all'esigenza di una congruità dell'obbligo di certificazione rispetto alla consistenza economica e patrimoniale della società cooperativa;

d) istituzione dell'Albo nazionale delle società cooperative, articolato per provincia e situato presso le Direzioni provinciali del lavoro, ai fini della fruizione dei benefici, anche di natura fiscale, raccordando ruolo e modalità di tenuta di detto Albo con le competenze specifiche delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, unificando i codici identificativi delle singole cooperative;

e) abrogazione del Capo II del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e individuazione delle altre norme da abrogare in quanto incompatibili con le innovazioni introdotte con la presente legge"».

9.104

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) all'articolo 7, comma 1, lettera d), dopo le parole: "ed agli uffici periferici competenti," aggiungere le seguenti: "di vigilanza diretta verso le cooperative, da integrarsi con informazioni aggiuntive fornite"».

Art. 10.**10.1**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

10.16

VIVIANI, PILONI, DI SIENA, BATTAFARANO, GRUOSSO, RIPAMONTI, PAGLIARULO,
PIZZINATO

Sopprimere l'articolo.

10.17

PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO

*Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere la rubrica dell'articolo e
conseguentemente, al comma 1, le parole da: «L'articolo 3» fino a: «se-
guente».*

10.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere la parola: «artigiane».

10.3

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere la parola: «commerciali».

10.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere le parole: «e del turismo».

10.6

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere le parole: «e contratti».

10.8

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sostituire le parole: «regionali e territoriali» con le seguenti: «e regionali».

10.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere la parola: «regionali».

10.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso Art. 3, sopprimere le parole: «o aziendali».

10.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sopprimere le parole: «laddove sottoscritti».

10.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sopprimere le parole: «normativi e».

10.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sopprimere le parole: «e contributivi».

10.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sostituire le parole: «degli accordi e contratti citati» con le seguenti: «dei contratti citati».

10.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sostituire le parole: «degli accordi e contratti citati» con le seguenti: «degli accordi citati».

10.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sostituire le parole: «degli accordi e» con la seguente: «dei».

10.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso articolo 3, sopprimere le parola da: «stipulati» fino alla fine del comma.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

165^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

*Interviene il ministro dell'ambiente e tutela del territorio, Matteoli.**La seduta inizia alle ore 15,35.**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge-quadro sulle aree protette: seguito dell'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il ministro MATTEOLI, rispondendo alle richieste di chiarimento avanzate dai senatori, nel corso della precedente audizione dell'8 ottobre scorso, fa presente al senatore Giovanelli che, con riferimento alla nomina dei direttori degli enti parco, si è indetto nel luglio scorso un apposito concorso, all'esito del quale si potrà disporre di un albo degli idonei per l'esercizio di tale funzione. Quanto poi alle presunte tendenze centralistiche del Ministero, tiene a precisare che si è sempre attenuto alle dispo-

sizioni della legge n. 426 del 1998 per il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali. Rispondendo al senatore Mulas, ribadisce che la protezione del patrimonio naturale non può essere intesa più come vincolo e, in tale direzione, i parchi sono sempre più concepiti come promotori di iniziative per la valorizzazione socio-economica del territorio. Si tratta di un'impostazione che, traducendo in formule concrete il concetto di sostenibilità ambientale, mira a perseguire determinati obiettivi: il recupero dei centri storici situati nelle aree protette; la promozione dell'offerta alimentare in base a prodotti tipici; il restauro ambientale; la tutela del paesaggio e la valutazione di impatto ambientale. Tali finalità dovranno essere promosse accanto alle economie di fruizione tra le quali il turismo – nelle diverse accezioni di ecoturismo, turismo sostenibile o turismo compatibile – sta assumendo un ruolo di primo piano; sotto tale profilo, è positivo, che accanto ad un turismo del mare, delle montagne e delle città d'arte cresca anche un turismo delle aree protette che, del resto, farebbe aumentare la possibilità di autofinanziamento degli enti parco.

Al senatore Ponzio che chiedeva chiarimenti in ordine alla situazione del Parco della Val d'Agri fa presente che non solo il Ministero, ma la stessa Presidenza del Consiglio ha più volte sollecitato la regione Basilicata a completare gli adempimenti relativi alla perimetrazione del parco. Per quanto attiene poi alla nomina di un commissario *ad acta*, rileva l'inidoneità di tale strumento per il quale si renderebbe comunque necessario acquisire l'intesa della regione. Condivide poi il richiamo effettuato dal senatore Specchia in ordine all'eccessivo peso della burocrazia nella gestione degli enti parco; tale situazione impone un processo di riordino normativo volto allo snellimento delle procedure, ma anche ad attuare al posto della cultura burocratica una cultura manageriale, più sensibile ai criteri dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. Più in generale, si tratta di perseguire una politica di sistema ancorata al concetto di sussidiarietà al fine di far interagire i parchi con gli altri soggetti istituzionali, mediante gli strumenti delle intese, delle concertazioni e delle consultazioni, previsti dalla normativa vigente.

In risposta al senatore Turrone, precisa che – anche sulla base di specifici prospetti che consegna alla segreteria della Commissione – le giacenze di cassa degli enti parco ammontano a circa 151 milioni di euro. Tra le cause che hanno determinato l'accumulo di tali risorse vanno annoverate la carenza progettuale ed il trasferimento delle risorse e della progettazione ad istituzioni locali che si sono rivelate inefficienti. In relazione allo stato di attuazione della legge n. 394 del 1991, si registra tra il 1993 ed il 2000 un aumento di superficie protetta di circa il 75 per cento, tale che attualmente l'11 per cento del territorio nazionale è ricoperto da aree protette. In merito ai chiarimenti sollecitati dal senatore Manfredi sulla situazione amministrativa e gestionale degli enti parco bisogna rilevare la mancata attuazione degli strumenti di pianificazione, la mancata adozione degli statuti, oltre ad una serie di problemi sul versante della spesa. In ordine al sistema delle competenze dei parchi, alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, si è dell'avviso che esso non sia mutato e che

per le attribuzioni degli organi degli enti parco resta valida la disciplina del decreto legislativo n 165 del 2001.

Rispondendo al senatore Rollandin, fa presente che le disponibilità finanziarie previste per gli enti parco subiranno nel 2002 una riduzione rispetto agli stanziamenti dell'anno precedente. Tuttavia, a partire da quest'anno, si è adottato un criterio di riparto più attento a garantire le spese essenziali e i costi non riducibili, nonché una modalità di corresponsione del contributo sulla base di una componente fissa, legata ai costi di funzionamento, e di una variabile, fondata sulla capacità di spesa degli enti. Per quanto attiene ai problemi sollevati dalla sede del Parco nazionale del Gran Paradiso si è convinti che non è opportuna, come del resto ha ribadito un parere del Consiglio di Stato, la permanenza della sede al di fuori del perimetro. Al senatore Iovene, che faceva accenno al tema delle politiche di sistema, conferma che l'obiettivo è quello di garantire sia la protezione-tutela sia la promozione-sviluppo attraverso l'attuazione degli strumenti operativi ed una pianificazione mirata, mentre per l'istituzione del Parco nazionale della Sila è stato firmato dal Presidente della Repubblica il relativo decreto istitutivo. Condivide poi le affermazioni svolte dal senatore Dettori sull'importanza dell'indagine conoscitiva in titolo, oltre che sulla necessità per i parchi di avviare un processo di autofinanziamento.

Rispondendo poi al senatore Bergamo conferma l'attenzione verso una politica per promuovere la qualità del territorio, mediante attività di carattere tipicamente locale, mentre per quanto riguarda l'entità delle risorse, tra i canali di finanziamento oltre al contributo ordinario bisogna annoverare anche i finanziamenti comunitari e nazionali; tra questi ultimi evidenzia che con la legge finanziaria dell'anno scorso si è attivato un fondo di investimenti per le aree protette pari a circa 10 milioni di euro nel triennio 2001-2003.

Il presidente NOVI, nel dare atto al Ministro della sensibilità e della disponibilità dimostrata nei confronti della Commissione, sottolinea l'importanza che il processo di impulso degli enti parco sia associato allo sviluppo delle economie di fruizione, alla selezione dei progetti nonché ad un più attento controllo delle risorse: in tal modo, i parchi, oltre alla conservazione delle risorse naturali, partecipano alla valorizzazione socio-economica del territorio. Inoltre, condivide l'opinione in base alla quale più che un ulteriore aumento delle aree protette occorre una politica che tenda ad ottimizzare quelle già esistenti.

Il senatore IOVENE invita il Ministro a fornire ulteriori chiarimenti in ordine alla intenzione di dare seguito alle cosiddette politiche di sistema.

Il senatore TURRONI fa presente che nel corso dell'audizione del Presidente della Federparchi si accennò ad una iniziativa dello stesso Mi-

nistro rivolta ai comuni, in ordine alla possibilità di rivedere la perimetrazione degli enti parco.

Il senatore DETTORI, dopo aver osservato che la qualità del successo delle aree protette è spesso legata al gradimento che riscuote il presidente dell'ente parco, chiede un giudizio del Ministro sul raddoppio della base americana presso l'arcipelago della Maddalena che sta suscitando sconcerto da parte della comunità locale.

Il ministro MATTEOLI conferma al senatore Iovene l'impegno volto a promuovere le politiche di sistema, dando maggior risalto al concetto di promozione-sviluppo, finora non sufficientemente realizzato. Riguardo poi alla proposta di rivedere le perimetrazioni degli enti parco, fa presente al senatore Turrone di aver rivolto un invito in tal senso ad alcuni sindaci, che poi si è ritenuto di estendere a tutte le amministrazioni locali. Al termine del vaglio di queste richieste si è comunque constatato un aumento della superficie delle aree protette. Condivide infine l'accenno formulato dal senatore Dettori sul gradimento che deve circondare la persona del presidente di un parco il quale deve operare in modo rispettoso nei confronti delle istituzioni locali. Per quanto attiene alla presenza della base americana presso l'arcipelago della Maddalena una risposta al problema potrà pervenire soltanto dalla Presidenza del Consiglio e dai Ministeri della difesa e degli esteri.

Il presidente NOVI, dopo aver ringraziato il ministro Matteoli, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

29ª Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(A.S. 1812) Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile

(Parere alla 13ª Commissione del Senato della Repubblica. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il presidente VIZZINI in sostituzione del relatore onorevole ALFANO, impossibilitato ad intervenire ai lavori della seduta odierna.

Il relatore illustra brevemente il disegno di legge in titolo, dando lettura di uno schema di parere favorevole.

Il senatore MICHELINI, fatto riferimento all'articolo 3 del provvedimento, rileva che il Gruppo parlamentare di cui fa parte si accinge a presentare un emendamento in Aula al Senato, volto a salvaguardare le attribuzioni proprie delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano in materia di calamità naturali.

Il relatore condivide l'osservazione formulata dal senatore MICHELINI e propone un testo di parere del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile, avuto riguardo al carattere di straordinarietà ed urgenza connesso alla natura emergenziale del provvedi-

mento; considerato in particolare l'articolo 3 del decreto-legge, alla luce delle norme che disciplinano le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano in materia di calamità naturali, scelte che occorre salvaguardare, esprime parere favorevole per quanto di competenza».

La Commissione accoglie il parere illustrato dal relatore, che risulta approvato.

(A.S. 1826) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003), approvato dalla Camera dei deputati

(A.S. 1827) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione del Senato della Repubblica. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 novembre scorso.

Il relatore onorevole SCHMIDT illustra uno schema di parere, distribuito ai componenti della Commissione per incarico del Presidente, contenente un'articolata premessa, la formulazione di un parere favorevole e numerose dettagliate osservazioni sulla legge finanziaria.

Si apre un dibattito.

Il senatore MICHELINI, pur condividendo il contenuto delle osservazioni formulate dal relatore nello schema di parere, esprime viva preoccupazione per l'impianto centralistico della legge finanziaria all'esame. Fa riferimento, in particolare, alle norme di cui all'articolo 3, per quanto riguarda sia l'istituzione dell'Alta Commissione di studio ivi prevista, sia l'individuazione delle modalità mediante le quali i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, che esercitano imprese industriali e commerciali con sede legale fuori dal territorio della regione siciliana, ma che in essa dispongono di stabilimenti o impianti, assolvono la relativa obbligazione tributaria nei confronti della regione stessa. Il predetto organo di studio, potrebbe più opportunamente trasferire il risultato dell'individuazione dei parametri di cui al punto b) dell'articolo 3, alla Commissione paritetica, prevista dallo statuto della regione siciliana. A questo scopo invita il relatore a formulare un'osservazione aggiuntiva volta a prevedere che, allo stesso articolo 3, sia precisato che, per quanto concerne l'attuazione delle norme statutarie della regione siciliana in materia finanziaria, il compito dell'Alta Commissione è strumentale all'attività che il governo dovrà svolgere nella competente sede dell'apposita Commissione paritetica prevista dallo statuto regionale siciliano.

Esprime altresì rincrescimento per la scelta del governo di disporre di norme generali concernenti anche i livelli di cassa delle regioni, scelta che, a parte ogni altra considerazione, contrasta con le norme di attuazione degli statuti delle regioni a statuto speciale: rileva come l'approvazione dell'articolo 3, nel testo approvato alla Camera, non mancherà di provocare conflitti di attribuzione tra lo Stato, la regione siciliana ed altre regioni.

Il deputato NUVOLI condivide lo schema di parere elaborato dal relatore SCHMIDT che invita ad inserire un'osservazione aggiuntiva volta a prevedere che la legge finanziaria nel suo insieme assicuri, se possibile, l'incremento e, quanto meno, non riduca le risorse complessivamente disponibili per tutte le sedi delle autonomie territoriali.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, che precisa come alcune delle osservazioni svolte nel corso del dibattito valgano per tutte le regioni e non solo per la Sicilia, il relatore SCHMIDT precisa come i compiti di consulenza e di studio previsti per l'istituenda Alta Commissione siano immaginati alla stregua di una raccolta di conoscenze e di dati da trasferire al governo; pertanto non sussistono problemi di sovrapposizione, avuto riguardo alle competenze di altre sedi istituzionali.

Illustra successivamente un documento, integrato dalle osservazioni proposte dai commissari intervenuti, del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminati i disegni di legge A.S. 1826, legge finanziaria per l'anno 2003, e A.S. 1827, Bilancio dello Stato per l'anno 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005, premesso che il disegno di legge finanziaria in esame è il primo che sia stato interamente progettato, istruito, redatto e presentato alle Camere sotto il vigore del riformato titolo V della parte II della Costituzione, a seguito della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, in vigore dall'8 novembre 2001; considerato, pertanto, che è particolarmente importante che la prima manovra di finanza pubblica definita nel nuovo assetto ordinamentale:

a) sia caratterizzata da un quadro normativo chiaramente compatibile con il nuovo assetto costituzionale e rispettoso del ruolo e delle garanzie assegnati dal Titolo V della Costituzione alle autonomie territoriali,
b) assicuri il concorso di tutti i livelli di autonomia territoriale al rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli individuati nel patto di stabilità e crescita;

ciò non solo per evitare i rischi di contenzioso presso la Corte costituzionale e le inevitabili incertezze conseguenti, ma anche perché solo il coinvolgimento e la partecipazione di ciascun ambito territoriale di governo nell'azione pubblica può garantire la sua efficacia per lo sviluppo;

richiamate le risoluzioni sul DPEF 2003, approvate dalle Camere il 24 e 25 luglio 2002, nella parte in cui rimettono alla legge finanziaria per il 2003, in attesa di una organica riforma della legge n. 468 del 1978, in

coerenza con il nuovo testo del titolo V della Costituzione, il compito di definire procedure e modalità di coordinamento della finanza pubblica e delle linee politico-legislative tra Stato e Regioni in essa contenute (fisco, pubblico impiego, sanità e investimenti), anche in coerenza con l'intesa interistituzionale del 20 giugno 2002;

ricordato il punto 4 della citata intesa interistituzionale, dove si è concordato tra governo ed autonomie territoriali che, per l'attuazione del federalismo fiscale, sia avviato il trasferimento di una parte delle risorse necessarie per svolgere le competenze esclusive e le funzioni amministrative derivanti dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, da definire nella legge finanziaria, senza oneri addizionali, con contestuale riduzione delle corrispondenti voci di costo a carico del bilancio dello Stato, avuto particolare riguardo alle spese per le strutture ed il personale statali;

valutato che la legge finanziaria in esame costituisce la sede per la determinazione, da parte dello Stato, di quei «principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario» che presiedono, secondo l'articolo 119, secondo comma, della Costituzione, all'autonomia tributaria e di risorse degli enti territoriali, principi la cui determinazione spetta allo Stato, come previsto dall'articolo 117 terzo comma;

considerato che, all'interno dell'articolato della proposta in esame, sono presenti disposizioni sulle quali si evidenzia l'utilità di una più approfondita riflessione, al fine di rafforzarne il grado di coerenza con il nuovo assetto costituzionale, fermi restando i saldi contabili cui esse danno luogo, ed in costanza del rispetto del patto di stabilità esterno;

tutto ciò premesso, la Commissione esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

nel doveroso rispetto delle prerogative del Parlamento ed in particolare del ruolo della Commissione parlamentare per le questioni regionali, cui l'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 riserva importanti funzioni anche in relazione alle disposizioni sul federalismo fiscale di cui all'articolo 119 della Costituzione, sia chiarito che il ruolo dell'Alta Commissione di studio è quello di coadiuvare il Governo nel sottoporre al Parlamento l'attuazione del dettato costituzionale sul federalismo fiscale recato dallo stesso articolo 119 della Costituzione e pertanto l'articolo 3 della legge finanziaria sia modificato, sostituendo le parole:

1. «è istituita l'Alta Commissione di studio per coadiuvare il Governo nella definizione, sulla base dell'accordo di cui alla lettera a), dei principi generali del coordinamento della finanza pubblica»; alle parole: «è istituita l'Alta Commissione di studio per la definizione, sulla base dell'accordo di cui alla lettera a), dei principi generali del coordinamento della finanza pubblica.»

2. «l'Alta Commissione di cui al precedente periodo coadiuva il Governo nell'individuazione anche dei parametri» alle parole: «l'Alta Commissione di cui al precedente periodo individua anche i parametri».

3. «L'Alta Commissione coadiuva il Governo nell'individuazione delle modalità « alle parole: «l'Alta Commissione individua le modalità».

L'articolo 19 sia modificato, al comma 14, sostituendo le parole:

«e che vengano definiti dall'Alta Commissione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), della presente legge, i principi generali» con le parole: «e che vengano definiti, sulla base degli studi dell'Alta Commissione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), della presente legge, i principi generali».

Sia valutata la compatibilità costituzionale della sospensione dell'efficacia delle delibere di aumento relative alle addizionali ed all'IRAP (articolo 3, primo comma), ciò specialmente per le regioni, nei confronti delle quali non sussiste una competenza statale equiparabile a quella delle «funzioni fondamentali dei Comuni». Aumenti dell'addizionale e dell'IRAP potrebbero essere disposti in forza di legge regionale, la cui efficacia non sembra possibile sospendere con una legge dello Stato, come la finanziaria, al di fuori delle previsioni costituzionali sul potere sostitutivo. Sembrerebbe preferibile allora riferirsi, in questo contesto, all'unità economica di cui all'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, oppure modificare espressamente e direttamente la normativa – statale – istitutiva delle addizionali IRPEF e dell'IRAP.

Sia riconsiderata la formulazione del combinato disposto dell'articolo 3 e dell'articolo 17, commi 12 e 13. Il disposto dà luogo, da una parte, al blocco dei futuri aumenti fiscali da parte delle autonomie e, dall'altra, « sanziona » il non rispetto del patto da parte delle regioni a statuto ordinario ed altre autonomie territoriali: è opportuno valutare la possibilità di rimettere a ciascun livello territoriale la scelta dei mezzi con i quali garantire il rispetto del patto in caso di superamento dei limiti prefissati (maggiore entrate o minori spese), senza entrare nel merito dello strumento.

Siano escluse le regioni sia dalla norma di cui all'articolo 13, quinto comma – lasciando solo il rinvio dell'articolo 13, quarto comma, in ragione delle competenze regionali sulla propria autonomia organizzativa – sia dalla norma di cui all'articolo 16, primo comma, specie per quanto riguarda i servizi ispettivi, tenuto conto del nuovo regime dei controlli sancito dal riformato titolo V della Costituzione.

All'articolo 17, sia modificato il sedicesimo comma, sulla certificazione delle regioni del patto di stabilità, nel senso di concordare in sede di Conferenza Stato-Regioni le modalità di certificazione.

All'art. 17, diciassettesimo comma, sia ripristinato il testo originario del governo per quanto riguarda il concorso delle autonomie speciali al patto di stabilità.

Sia valutato l'articolo 18, quattordicesimo comma, nella parte in cui prevede una sanzione pecuniaria specifica a carico degli amministratori regionali e locali, irrogabile dalle sezioni giurisdizionali regionali della

Corte dei Conti, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 29 del 1995, con la quale si stabilisce che il controllo sulle gestioni regionali affidato alla Corte dei Conti non è espressione di un potere che si contrappone alle autonomie regionali, ma assume un valore 'collaborativo'; controllo esercitabile in posizione collaborativa e nell'interesse dell'ente controllato, finalizzato a stimolare miglioramenti decisionali, gestionali e organizzativi, caratteristiche che non sembrano ricorrere nella formulazione attuale.

Siano riconsiderate le previsioni che, in vari punti dell'articolato, subordinano al raggiungimento di un accordo tra lo Stato e le autonomie, la rimozione del regime di vincoli e limiti che viene contestualmente disposto. Così l'articolo 3, primo comma, che blocca gli aumenti di imposte regionali fino all'accordo sul federalismo fiscale; così l'articolo 22, nono comma, che vieta le assunzioni come previsto dall'articolo 22, quarto comma, fino ai decreti che recepiscono l'accordo sui criteri e limiti per le assunzioni stesse. Sussistendo la preoccupazione che la procedura possa non corrispondere a quei canoni di leale collaborazione che devono presiedere ai rapporti tra Stato ed autonomie, appare preferibile definire nel tempo – per l'anno 2003 – limiti e vincoli, legittimando nel contempo i decreti di recepimento degli accordi a concernenti le disposizioni in deroga.

Sia valorizzato il ruolo del Parlamento nella definizione dei «livelli essenziali delle prestazioni», in considerazione dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione che assegna la materia alla «legislazione esclusiva» dello Stato, prevedendo il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia nel procedimento di definizione dei «livelli» per le prestazioni sociali (articolo 32, terzo comma).

Siano valorizzate le varie sedi in cui si articolano le Conferenze intergovernative (Stato- Regioni, Stato-Città, Unificata), prevedendone l'intervento ogniqualvolta si definiscano procedure che riguardano gli enti territoriali in quelle sedi rappresentati. In particolare:

1) articolo 17, commi 11, 14 e 15, in riferimento ai dati ed alle certificazioni utili ai fini del rispetto del patto da parte delle autonomie territoriali; in particolare per il quattordicesimo comma non è prevista – come sarebbe opportuno e come è prevista per l'omologa disposizione del sedicesimo comma, valida per le regioni – una normativa di attuazione, alla definizione della quale dovrebbe concorrere la Conferenza Stato-Città;

2) articolo 32, quarto comma, in materia di interventi sociali, dove si dovrebbe prevedere l'intervento della Conferenza Unificata, piuttosto che quello della Conferenza Stato-Regioni, analogamente a quanto disposto per i precedenti commi 2 e 3;

3) articolo 45 – in materia di quantificazione delle minori entrate regionali da compensare – dove pare opportuno garantire la presenza delle autonomie o al momento della definizione del decreto ministeriale che dà vita al Comitato tecnico, o nel Comitato tecnico stesso;

4) articolo 56, quarto comma, a proposito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sulle autorizzazioni ambientali integrate a più competenze;

5) articolo 59, terzo comma, per il decreto che stabilisce i criteri della partecipazione degli enti territoriali al ricavato delle vendite immobiliari.

Sia eliminata la previsione di una relazione delle regioni al Parlamento, di cui dall'articolo 37, quarto comma, lettera c), sostituendola con una relazione del Governo sullo stesso oggetto che potrà ottenere, a tale fine, informazioni dalle regioni utilizzando le possibilità offerte dalla competenza esclusiva sul sistema informativo.

All'articolo 37, nono comma, (sostituzione del codice fiscale con la carta dei servizi elettronica) sia sostituito il previsto parere della Conferenza Stato-Regioni con l'intesa con la Conferenza stessa.

Sia valutata l'opportunità dell'articolo 19, diciannovesimo comma, nella parte in cui fissa l'impiego delle entrate derivanti ai comuni dall'applicazione del comma stesso, nelle iniziative di natura socio-assistenziale, considerata la riconosciuta autonomia di spesa dei comuni prevista dall'articolo 119 della Costituzione.

All'articolo 52, quarto comma, (trasformazione dei contributi in prestiti) dopo le parole: «le disposizioni di cui al presente articolo costituiscono norme di principio e di coordinamento» sia soppresso il successivo periodo «Conseguentemente gli enti interessati provvedono ad adeguare i propri interventi alle disposizioni di cui al presente articolo».

Sia resa coerente la disciplina che si rivolge alle regioni a statuto ordinario rispetto a quella rivolta alle regioni a statuto speciale, differenziando la disciplina di queste ultime in tutti i casi in cui ciò si renda necessario in considerazione del diverso ambito di competenza, come in materia di ordinamento degli enti locali per lo più di competenza delle autonomie a statuto speciale, e non di quelle a statuto ordinario. In questo contesto appare opportuno valutare la clausola generale di salvaguardia delle autonomie, di cui all'articolo 58, secondo comma, non solo alla luce di singole disposizioni dell'articolato, come per l'articolo 17, diciassettesimo comma, di cui si è chiesto il ripristino nel testo originario del governo, ma anche con il complesso del provvedimento, per evitare che disposizioni che non si applicano alle regioni a statuto ordinario si applichino, sia pure «compatibilmente con le norme del relativo statuto» a quelle ad autonomia differenziata.

Sia valutata, avuto riguardo alla legge finanziaria nel suo insieme, la possibilità di incrementare o, quanto meno, di non ridurre le risorse complessivamente disponibili per le autonomie territoriali».

Il senatore VITALI conferma l'orientamento contrario della sua parte politica sia alla legge finanziaria nel suo complesso sia alle premesse ed al parere favorevole testé illustrato dal relatore. Condivide tuttavia il tenore delle osservazioni che il deputato SCHMIDT ha formulato su numerose

disposizioni della legge finanziaria nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

In generale, la carenza maggiore della legge finanziaria all'esame sta nella mancata attuazione dell'articolo 119 della Costituzione: certamente il federalismo ha i suoi costi, ma è compito dello Stato regolarli, coordinarli e contenerli; pena un atteggiamento di rigetto da parte della pubblica opinione e, come conseguenza, il verificarsi di spinte verso assetti caratterizzati da una nuova ed indesiderata centralizzazione. A questo riguardo la sua parte politica ha predisposto un disegno di legge organico di attuazione del nuovo articolo 119 della Costituzione il quale, al primo comma, enuncia principi incompatibili con la portata normativa di cui all'articolo 3 della legge finanziaria all'esame. E' evidente che, quando il governo interviene in materia di trasferimenti, interviene automaticamente sull'autonomia finanziaria dei comuni, delle province, delle città metropolitane, delle regioni.

Esprime in particolare apprezzamento in ordine alle osservazioni formulate dal relatore SCHMIDT, secondo cui l'articolo 3 e l'articolo 17, commi 12 e 13, sul patto di stabilità, prevedono di rimettere a ciascun livello territoriale la scelta dei mezzi per rispettare i limiti prefissati, senza entrare nel merito in ordine alla scelta di essi. Fatto riferimento all'attività della Corte costituzionale che, a suo avviso, potrebbe pronunciarsi tra breve individuando principi che contrastano con le scelte del governo e della maggioranza adottate nella legge finanziaria, ribadisce la sua preoccupazione per l'impianto di essa e la conseguente contrarietà al disegno di legge in titolo. Auspica, tuttavia, che le rilevanti osservazioni illustrate dal relatore possano trovare accoglimento durante la discussione della legge finanziaria in Senato.

Il senatore MICHELINI ribadisce le preoccupazioni espresse in ordine all'articolo 3 ed all'ambito di autonomia della regione siciliana. In particolare, esprime apprezzamento sulle osservazioni formulate dal relatore, mentre conferma l'atteggiamento sfavorevole del suo Gruppo sulla legge finanziaria.

Il senatore ZORZOLI auspica che la Commissione bilancio del Senato tenga conto delle osservazioni formulate dal relatore, che condivide pienamente. Il suo apprezzamento si estende peraltro alle premesse ed al parere favorevole sulla legge finanziaria.

Il relatore SCHMIDT, nel ringraziare i componenti la Commissione intervenuti per gli apprezzamenti alle osservazioni che sono state formulate, ritiene che il parere favorevole e le premesse contenute nel documento da lui illustrato non siano in contrasto con il tenore delle osservazioni condivise anche da componenti la Commissione che appartengono ad aree diverse dalla maggioranza.

Il presidente VIZZINI pone ai voti il documento illustrato dal relatore SCHMIDT. Esso risulta approvato a maggioranza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente VIZZINI ritiene opportuno che la Commissione – avuto riguardo alla fase dei lavori che connoterà l'attività del Parlamento nei prossimi giorni – sia convocata a data da destinarsi.

Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

64ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Discussione sulla situazione generale della RAI ed esame di eventuali risoluzioni – Relatore alla Commissione PETRUCCIOLI.

Il relatore, presidente Petruccioli, ricorda che lo svolgimento della seduta odierna era stato deliberato dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi la scorsa settimana, in considerazione della crisi gestionale venutasi a determinare nella RAI a seguito delle dimissioni dei Consiglieri di amministrazione Donzelli e Zanda Loy.

Anche in considerazione del fatto che l'Assemblea della Camera dei deputati è convocata per le 15, egli ritiene opportuno aprire la discussione proseguendola però nella giornata di domani, e ciò anche in considerazione della possibilità che domani la Commissione possa nel frattempo entrare in possesso di maggiori elementi conoscitivi, in particolare per quanto riguarda il quadro giuridico.

In proposito egli fa presente di aver scritto ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati chiedendo, al fine di orientare i lavori della Commissione, una loro interpretazione sulle condizioni che, a norma della vigente disciplina, possano eventualmente determinare la decadenza del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso.

Egli fa presente di aver assunto questa iniziativa sulla base di un autorevole precedente, e cioè la richiesta che a lui rivolse questa Commissione di chiedere una interpretazione ai Presidenti dei due rami del Parlamento circa il momento in cui il precedente Consiglio di Amministrazione si sarebbe dovuto ritenere scaduto a norma dell'articolo 2 comma 1 della legge n. 206 del 1993.

Il Relatore osserva quindi che, a suo parere, l'autorevole interpretazione dei Presidenti si rende necessaria in presenza di un quadro giuridico sicuramente complesso, e in mancanza di precedenti specifici e ripetuti, tali da poter far ritenere che si sia formata una prassi.

In proposito egli fa presente che, in base alle disposizioni generali del Codice civile, le dimissioni di uno o più amministratori non fanno decadere il Consiglio.

Tuttavia vi è da considerare che il Consiglio di Amministrazione della RAI non si limita alle attività di amministrazione aziendale che sono proprie di tale organo in una qualsiasi società di diritto privato, ma ha anche, come recita il comma 5 dell'articolo 2 della legge n. 206 del 1993, la funzione di elaborare e approvare il piano editoriale, nel rispetto degli indirizzi di questa Commissione, nonché, a norma del comma 2 dell'articolo 18 dello Statuto sociale, funzioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo.

Si tratta come è evidente di funzioni che non sono meramente amministrative e che non sono assolutamente neutre rispetto all'adempimento degli obblighi propri della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Non a caso l'articolo 15 dello Statuto sociale prevede che, qualora uno o più Consiglieri cessino nelle loro funzioni, il Consiglio inviti senza indugio i Presidenti della Camera dei deputati e del Senato a provvedere alla reintegrazione del Consiglio stesso.

Per quanto poi riguarda l'eventualità, più volte prospettata in questi giorni dal consigliere Staderini, che anche questi si dimetta, il Relatore osserva che in tale ipotesi la permanenza in carica di due soli Consiglieri di amministrazione sembra rendere impossibile l'approvazione delle deliberazioni a maggioranza, così come previsto dal comma 4 dell'articolo 15 dello stesso Statuto sociale, dal momento che è evidente che quando restino in carica solo due Consiglieri le deliberazioni non possono essere assunte che all'unanimità.

Nel ribadire l'opportunità che la discussione non si chiuda oggi ma prosegua anche domani, il presidente Petruccioli ritiene poi che a conclusione della seduta di domani sarebbe opportuno svolgere un Ufficio di presidenza al fine di organizzare i lavori della Commissione nell'ultimo mese dell'anno; in proposito egli ricorda la necessità di approvare le modifiche alle disposizioni sulla comunicazione politica in periodo non elettorale, nonché il documento finale sul pluralismo.

Inoltre egli fa presente che in data di oggi verrà assegnato alla Commissione lo schema di contratto di servizio per il triennio 2003-2005, sul quale bisognerà esprimere parere entro trenta giorni.

Infine dovrà essere aperta la discussione generale sulle problematiche del rapporto tra i minori e il sistema radiotelevisivo, argomento sul quale il deputato Butti ha già svolto la relazione introduttiva.

Il deputato STERPA interviene sull'ordine dei lavori proponendo il rinvio della discussione.

Egli ricorda come già in occasione della scorsa seduta, quando si aprì un dibattito sulle comunicazioni del Presidente, egli aveva rilevato l'inopportunità di svolgere una discussione su elementi di fatto e di diritto assolutamente poco chiari; la situazione nel corso di questa settimana non sembra migliorata per cui, anche in attesa di conoscere la risposta dei Presidenti delle Camere al presidente Petruccioli, sembra opportuno sospendere la discussione.

Concordano il deputato CAPARINI, che ribadisce l'urgenza dell'approvazione delle nuove norme in materia di comunicazione in periodo non elettorale, e il senatore LAURIA.

Il deputato GIULIETTI nell'aderire alla proposta di rinviare a domani la discussione, sottolinea la necessità di una riflessione su quell'atteggiamento di scarsa disponibilità a fornire a questa Commissione informazioni chiare e non contraddittorie che ha rappresentato un elemento caratterizzante dello stile degli attuali vertici della RAI, riflessione che si rende tanto più necessaria in vista del rischio di un proseguimento della gestione da parte di un Consiglio ridotto. Le risposte fornite alla Commissione e, per lettera, al presidente Petruccioli dal presidente Baldassarre e dal Direttore Generale Saccà sulle vicende di Biagi e Santoro appaiono sicuramente emblematiche di tale comportamento, ma si possono ricordare altri casi di prolungata reticenza, come quella sulla sorte dei precari o sul futuro di RADIOTRE.

Infine il deputato Giulietti ritiene che un'altra questione sulla quale sarebbe opportuno richiedere una interpretazione delle norme vigenti è quella relativa alle incompatibilità dei Consiglieri di Amministrazione della RAI. È in effetti piuttosto strano vedere a giorni alterni il Consigliere Albertoni intervenire in veste di Consigliere di Amministrazione della RAI ovvero di Assessore alla cultura della Lombardia, e se è vero che la carica di Assessore regionale non è esplicitamente prevista dalla legge n. 206 del 1993 fra le cause di incompatibilità, è anche vero che una lettura sistematica delle suddette incompatibilità dovrebbe giustificare una interpretazione estensiva.

Il deputato GENTILONI nell'aderire anch'egli alla proposta di rinviare il dibattito a domani chiede se sia possibile acquisire per le vie brevi notizie precise in ordine alla retribuzione e al trattamento di fine rapporto del Direttore Generale della RAI, che sono stati oggetto di vivo interesse da parte della stampa nell'ultima settimana.

In proposito egli fa presente che di recente il Direttore Generale Saccà ha ritenuto di dover fornire pubblicamente puntuali notizie sul trattamento economico di Michele Santoro, e che in quella sede ha affermato che i motivi di tutela della riservatezza opposti in passato dalla RAI ad analoghe richieste di informazioni da parte di questa Commissione non erano fondati, trattandosi di dati pubblici.

Il deputato PECORARO SCANIO, pur concordando con la proposta di rinviare a domani il dibattito, ritiene che il suo svolgimento non possa essere subordinato alla risposta da parte dei Presidenti delle Camere alla richiesta di elementi interpretativi formulata dal presidente Petruccioli, risposta che pure sarebbe auspicabile ricevere quanto prima.

L'oratore sottolinea che, al di là dei pur relevantissimi aspetti giuridici della situazione che si è venuta a determinare con le dimissioni dei Consiglieri Donzelli e Zanda Loy, spetta sicuramente a questa Commissione una valutazione di carattere politico sulla conduzione della RAI da parte dei vertici in carica sulle vicende che hanno condotto all'attuale crisi.

Concorda il senatore FALOMI il quale osserva che anche sulla questione relativa ai rapporti della RAI con Enzo Biagi e Michele Santoro è opportuno che la Commissione si pronunci con una valutazione conclusiva delle risposte che sono state date o negate dai vertici dell'azienda.

Il seguito del dibattito è dunque rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Petruccioli convoca la Commissione per le ore 14,00 di domani, mercoledì 27 novembre 2002, per il seguito della discussione sulla situazione generale della RAI e l'esame di eventuali risoluzioni.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

32^a seduta

Presidenza del Presidente
Roberto CENTARO

La seduta inizia alle ore 9,15.

Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 1 della legge istitutiva 19 ottobre 2001, n. 386, su questioni emerse in sede di applicazione della normativa concernente il trattamento dei collaboratori di giustizia e sul termine per la redazione del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione previsto dall'art. 16-*quater* del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni nella legge 15 marzo 1991, n. 82, nel testo modificato dalla legge 13 febbraio 2001, n. 45

Il PRESIDENTE introduce il seguito della discussione sospesa nella seduta del 14 novembre 2002.

Il deputato LEONI ritiene che la puntualità delle prescrizioni necessarie al fine della proroga del termine per la redazione del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione previsto dall'art. 16-*quater* risponda alle esigenze sia di garanzia sia di contrasto alla criminalità organizzata. La diminuzione delle collaborazioni di giustizia non dipende dalla normativa vigente, la quale potrebbe tuttavia integrarsi con la previsione di una clausola di salvaguardia che consideri eventuali legittimi impedimenti da parte degli uffici giudiziari e di una norma di chiusura volta alla tutela degli interessi costituzionalmente rilevanti per i casi non espressamente previsti. Il deputato LEONI rimarca inoltre l'assoluta gravità dei recenti fatti di violazione degli archivi informatici della Procura di Palermo.

Il senatore NOCCO dichiara la propria opposizione, anche in considerazione della vicenda giudiziaria del senatore Andreotti, all'ipotesi di proroga del termine per la relazione del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione dei cosiddetti pentiti.

Il deputato VITALI ritiene che le questioni emerse in sede di applicazione della normativa concernente il trattamento dei collaboratori di giustizia debbano tenere in debita considerazione le motivazioni che hanno portato il Parlamento della passata legislatura ad individuare un termine certo per la redazione del verbale illustrativo della collaborazione medesima. Può esservi una disponibilità politica per la modifica del sistema solo nella direzione di una previsione puntuale e precisa dei fatti e delle circostanze che possono incidere negativamente sulla effettività di quel termine; non comunque in chiave di proroga, ma esclusivamente nella prospettiva di garantire che il termine dei 180 giorni possa effettivamente essere utilizzato.

Il senatore DEL TURCO stigmatizza i recenti fatti di Padova e Palermo e ricorda che le difficoltà incontrate dal giudice Falcone iniziarono con la violazione palese dei luoghi ove venivano riversati i contenuti delle sue indagini. Al riguardo auspica un intervento formale del Presidente e dei Vice Presidenti affinché rappresentino al Ministro dell'Interno la gravità delle circostanze richiamate. Con riferimento all'oggetto dell'odierna discussione, il senatore DEL TURCO ritiene che ogni intervento legislativo che s'attagli alla specificità e singolarità di una vicenda sia di per se stesso rischioso. Ogni normativa abbisogna di continui perfezionamenti, ma la possibilità di derogare anche nei casi più certi di proficua collaborazione alle regole già presenti nell'ordinamento può comportare una sorta di apparente cedimento rispetto all'effettività del diritto.

Il PRESIDENTE assicura la Commissione che si attiverà sia presso il Ministero dell'Interno sia presso la Procura di Caltanissetta, al fine di sollecitare ogni necessario approfondimento delle recenti vicende di violazione degli archivi informatici presso la Procura di Palermo.

Il deputato SINISI precisa che la proposta del Comitato di cui egli è coordinatore muove sostanzialmente dall'esigenza di garantire l'effettività del termine già previsto per la redazione del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione dei pentiti e specifica che il prolungamento in presenza di fatti e circostanze rigorosamente previste non può superare comunque il termine di ulteriori 180 giorni.

Il senatore MARITATI rileva l'assoluta e prioritaria necessità di evitare emotività, pregiudizi e timori sulla corretta utilizzazione dell'istituto della collaborazione. Ogni questione deve tradursi nella eventuale discussione sulla professionalità dei soggetti coinvolti, non sulla efficacia della normativa. Alla medesima stregua, deve escludersi la riconduzione alla figura di un particolare pentito delle ragioni dell'odierno dibattito: fatti o vicende contingenti non possono che rappresentare un'occasione, ma giammai la ragione fondamentale di una possibile modificazione della normativa vigente.

Il PRESIDENTE ricorda che la questione circa l'effettività del termine di 180 giorni non può essere disgiunta da una chiara distinzione tra verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione e verbale dell'interrogatorio.

Il senatore VIZZINI stigmatizza i recenti fatti occorsi alla Procura di Palermo, la gravità dei quali è di tutta evidenza. Con riferimento all'odierna discussione, il senatore VIZZINI auspica che l'effettività del termine di 180 giorni venga garantita attraverso previsioni, la formulazione delle quali sia rigorosa e capace di evitare ogni sorta di dubbio o margine interpretativo. La presidenza può promuovere una sintesi preziosa che eviti spaccature interne alla Commissione foriere esclusivamente di fibrillazioni perniciose, certamente non efficaci nel contrasto alla criminalità organizzata.

Il PRESIDENTE ritiene che vada prioritariamente ricercato il consenso unanime della Commissione su alcune linee guida che già emergono dalla odierna discussione.

Il senatore CURTO esprime forti perplessità rispetto ai possibili abusi dello strumento della collaborazione di giustizia, talvolta sfuggito di mano alla stessa politica. Tuttavia, a fronte di chiare necessità di lotta alla criminalità organizzata non si può prescindere dall'introduzione di meccanismi di «flessibilità rigida», capaci comunque di evitare discrezionalità interpretative rispetto ad una puntuale individuazione di criteri oggettivi.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla seduta già calendarizzata di mercoledì 27 novembre 2002.

La seduta termina alle ore 10,15.

III COMITATO

Sulle diverse forme di inquinamento mafioso nel settore degli appalti e delle opere pubbliche

Riunione n. 1

*Presidenza del Coordinatore deputato
Luigi VITALI*

La riunione inizia alle ore 12.

Il coordinatore, deputato VITALI, illustra le principali linee di azioni del Comitato.

Intervengono sul punto i senatori MANZIONE, FLORINO, Giovanni BATTAGLIA e il deputato SINISI.

La riunione termina alle ore 13,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Audizione del Questore di Napoli, dottor Franco Malvano
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Franco MALVANO, *Questore di Napoli*, avanza la richiesta che l'audizione possa aver luogo in seduta segreta.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta).

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Franco Malvano per l'ampia relazione, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

Presidenza del Presidente
Tommaso FOTI

La seduta inizia alle ore 14,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria - Audizione del Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, professore Mario Baldassarri

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Ricorda, quindi, che la Commissione è convocata per lo svolgimento dell'audizione del Vice Ministro per l'economia e le finanze, professore Mario Baldassarri, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria. Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione.

Il professore Mario BALDASSARRI, *Vice Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione su temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande ed osservazioni, il senatore Giuseppe Onorato Benito NOCCO (FI) a più riprese, e il presidente Tommaso FOTI.

Risponde, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazioni, il Vice Ministro Mario BALDASSARRI.

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,50, è ripresa alle ore 14,55.

Audizione del presidente della ASSOSOFTWARE, signor Bonfiglio Mariotti.

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione del presidente della ASSOSOFTWARE, signor Bonfiglio Mariotti.

Il signor Bonfiglio MARIOTTI, *presidente della ASSOSOFTWARE*, svolge una relazione su temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre domande ed osservazioni, il presidente Tommaso FOTI.

Risponde, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazioni, il signor Bonfiglio MARIOTTI.

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

94^a seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULL'ESAME DEGLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1826, RECANTE DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2003)

Il presidente PASTORE, tenendo conto che la considerevole quantità di emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, circa seimila, non consente materialmente di esprimere il parere in tempo utile alla 5^a Commissione, la quale avvierà l'esame degli stessi già dalla seduta antimeridiana di domani, propone di non procedere al relativo esame, considerando altresì che in questa fase non sarebbe possibile un adeguato approfondimento. Considerando tuttavia che gli stessi emendamenti, ai sensi dell'articolo 128 del Regolamento, potranno essere ripresentati in Assemblea, qualora respinti ed in quanto non dichiarati inammissibili, ovvero saranno trasfusi nel testo licenziato dalla Commissione di merito, il parere sul rispetto del riparto delle competenze fra lo Stato e le Regioni definito dalla Costituzione potrà essere reso successivamente, ove richiesto, all'Assemblea, alla luce di una più adeguata valutazione dei relativi testi.

Conviene la Sottocommissione sulla proposta del Presidente.

(848-B) Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere su testo ed emendamenti alla 11ª Commissione. Esame. Parere non ostativo sul testo, in parte favorevole con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il presidente relatore PASTORE illustra il provvedimento in titolo, evidenziando le modificazioni apportatevi dalla Camera dei deputati, e gli emendamenti ad esso riferiti.

Soffermandosi sugli emendamenti, il relatore osserva che gli emendamenti 1.83, 1.86, 1.84, 1.85, 4.47 e 4.10 recano dei riferimenti alla formazione professionale che potrebbero interferire con le competenze regionali in materia. Osserva altresì che l'emendamento 8.4 appare in contrasto con gli articoli 76 e 117 della Costituzione, in quanto, rispettivamente, non fissa il termine per l'esercizio della delega ivi contemplata né sembra rispettare la potestà legislativa delle Regioni nel campo della tutela e della sicurezza del lavoro a proposito della disciplina delle ispezioni in materia di lavoro. Osserva, infine, che l'emendamento 9.16 reca un improprio riferimento alla dottrina e alla giurisprudenza ai fini della definizione della portata delle disposizioni ivi indicate.

Propone infine di esprimere un parere non ostativo sul testo e favorevole con osservazioni sugli emendamenti evidenziati, esprimendo altresì un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti.

La Sottocommissione approva quindi le proposte del Presidente relatore.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002

140^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

(1745) Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa (Parere alle Commissioni 10^a e 12^a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CICCANTI rileva che si tratta del disegno di legge recante delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, collegato alla manovra di finanza pubblica, approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, ritiene che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario TANZI esprime avviso concorde con il relatore.

La Sottocommissione delibera, quindi, di esprimere un parere di nulla osta.

La seduta termina alle ore 15,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 13^a RIUNITE

**(3^a - Affari esteri, emigrazione)
(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 15

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Sulle problematiche dello sviluppo sostenibile, anche a seguito del recente Vertice mondiale di Johannesburg.
-

COMMISSIONI 10^a e 12^a RIUNITE

**(10^a - Industria, commercio, turismo)
(12^a - Igiene e sanità)**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (1745) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 15 e 21

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative» (n. 146).
- Schema di decreto legislativo recante: «Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'articolo 12 della legge 3 ottobre 2001, n. 366» (n. 147).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti (1577) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pisapia; Palma ed altri; Vitali*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati FANFANI e CASTAGNETTI. – Modifiche al codice penale e al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di omissione di soccorso (1272) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCALERA. – Norme in materia di omissione di soccorso stradale (1112).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).
- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in materia di compravendita di immobili destinati ad essere adibiti come case di prima abitazione (684).

- MONTI ed altri. – Norme per la tutela degli acquirenti di immobili destinati ad essere adibiti come casa di prima abitazione (1453).
- II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- FASSONE ed altri. – Nuova disciplina della prescrizione del reato (260).
 - e delle petizioni nn. 167 e 198 ad esso attinenti.
 - CONSOLO. – Modifiche al codice penale in materia di mutilazioni e lesioni agli organi genitali a fine di condizionamento sessuale (414).
 - MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1, del Regolamento*)
 - GUBETTI ed altri. – Tutela del diritto dei detenuti ad una giusta pena (534).
 - PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Lombardia in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.
- II. Relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia in Campania in merito alla situazione penitenziaria in tale Regione.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 9,30, 15 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 e *relative* Note di variazioni (1827 e 1827-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Tabb. 1, 1-bis, 2 e 2-bis).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (1826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative» (n. 146).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante norme sul coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto interministeriale riguardante le dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2002-2003 (n. 156).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione infrastrutturale del Paese e sull'attuazione della normativa sulle grandi opere: audizione del Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2002, n. 244, recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo e di gestione aeroportuale (1811).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante sostituzione dell'allegato I al decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45, in attuazione della direttiva 2002/25/CE, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (n. 154).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante definizione delle caratteristiche delle procedure e delle garanzie integrative dei centri autorizzati di assistenza agricola (n. 157).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) (n. 54).
 - Proposta di nomina del Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (n. 55).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 15 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione di don Oreste Benzi dell'Associazione Papa Giovanni XXIII sul tema della tratta degli essere umani.

 - II. Comunicazioni del Presidente in merito alla missione effettuata in Nigeria.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14

- Seguito della discussione sulla situazione generale della RAI ed esame di eventuali risoluzioni.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 13,30 e 15

Audizione del direttore del SISDE.

Audizione del direttore del SISMI.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14

Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 1 della legge istitutiva 19 ottobre 2001, n. 386, su questioni emerse in sede di applicazione della normativa concernente il trattamento dei collaboratori di giustizia e sul termine per la redazione del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione previsto dall'articolo 16-*quater* del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni nella legge 15 marzo 1991, n. 82, nel testo modificato dalla legge 13 febbraio 2001, n. 45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14

- Audizione del dottor Pietro Comba e della dottoressa Loredana Musmeci, dirigenti di ricerca presso il laboratorio di igiene ambientale dell'Istituto superiore di sanità.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria:

- Audizione del sottosegretario di Stato per l'interno, senatore Antonio D'Alì.

- Audizione del ministro per l'innovazione e le tecnologie, ingegner Lucio Stanca.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la riforma amministrativa

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in ordine allo schema di decreto legislativo recante la riorganizzazione del Ministero.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente le strutture organizzative dei Ministeri, nonché i compiti e le funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (n. 136).
- Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 145).

II. Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente modifica delle tabelle di trasferimento delle risorse umane per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di opere pubbliche alla regione Emilia-Romagna e agli enti locali della regione (n. 149).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'affare Telekom-Serbia

Mercoledì 27 novembre 2002, ore 14

- Audizione dell'ambasciatore Umberto Vattani, Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, già capo di gabinetto del Ministro per gli affari esteri *pro-tempore* Lamberto Dini.
- Audizione del consigliere Stefano Sannino, consigliere del Presidente della Commissione europea, già capo della segreteria del sottosegretario per gli affari esteri *pro-tempore* Piero Fassino.

Comunicazioni del Presidente.
